QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 43-343 al 43-349

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
21 Settembre 1947
Anno III - Num. 223
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 180, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fisso addizionali L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3625, semestre L. 1770, trimestre L. 930. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Sorte delle colonie

Il giorno stesso in cui il trattato di pace, per effetto della ratifica, entrava in vigore, ci sono giunte da Londra e da Washington confortevoli promesse di revisione: errori e imperfezioni, c'è stato detto, potranno formare oggetto di esame.

Della buona volontà, i vincitori avrebbero modo di fornire una prima prova, riunendosi adesso la conferenza che entro un anno dovrà decidere in merito alle nostre antiche colonie. Mentre per la Venezia Giulia e per le valli di Briga e di Tenda le disposizioni del trattato di pace sono precise, la questione delle colonie è tuttora aperta. E' vero che, costringendoci a firmare il trattato, i vincitori ci hanno imposto di rinunziare alla sovranità sui possedimenti africani, però è sempre valida la domanda da noi presentata la prima volta a Parigi, e successivamente rinnovata, che l'Italia riceva dalle Nazioni Unite il mandato per l'amministrazione fiduciaria delle sue vecchie colonie. I vantaggi di una simile soluzione, che non va considerata unicamente dal punto di vista italiano, sarebbero molteplici: fra l'altro, essa eliminerebbe gare e gelosie fra i vincitori e porterebbe al rispetto del loro impegno reciproco a non realizzare guadagni territoriali. Dal fatto che l'impegno sia stato, purtroppo, già violato, non bisogna dedurre che le violazioni debbano durare all'infinito.

L'andamento dei negoziati diplomatici dimostra che il problema coloniale è diventato fondamentale per le nostre relazioni con l'Inghilterra, e alcuni lo definiscono il banco di prova per l'atteggiamento britannico verso di noi. Londra promette che s'è impegnata nei confronti dei Senussi a concedere l'indipendenza alla Cirenaica (ma noi pensiamo che, essendo mutata la sua situazione in Egitto, essa intende mantenere sotto il proprio controllo una regione la cui importanza strategica è scaturita dall'ultima guerra), quindi aggiunge che non può decidere da sola e si rimanda alla conferenza. Occorre tuttavia distinguere fra decisioni di carattere giuridico e ripercussioni di carattere politico, ponendo mente a due fatti:

In primo luogo, la potenza che da sei anni occupa le nostre colonie è l'Inghilterra, e vogliamo astenerci dal discutere come essa abbia amministrato sia nei riguardi degli italiani che degli indigeni; sintomatici però gli articoli apparsi in autorevoli giornali inglesi, dai quali si apprende che cessato il periodo di fruttuoso traffico determinato dalle operazioni militari e dalla presenza di forti contingenti di truppe, gli indigeni non manifestano più per gli inglesi calorosa simpatia, tanto più che la autorità d'occupazione, nella incertezza dell'avvenire, non prendono iniziative di nessun genere. In secondo luogo va ricordato che il 10 maggio 1946 alla Conferenza di Parigi, Molotoff e Bidault proposero che la Libia, l'Eritrea e la Somalia venissero affidate all'amministrazione italiana per mandato delle Nazioni Unite; la sola opposizione fu quella di Bevin e portò all'accennato rinvio di un anno.

Ecco perchè la questione s'imposta adesso, praticamente, fra Roma e Londra. Lo rileviamo non a scopo ostile, o per fomentare animosità verso la Gran Bretagna, ma essendo convinti che eliminare equivoci e sottintesi giovi alla cordialità dei rapporti, soprattutto quando si tratta di affrontare problemi di così palese importanza. All'obiezione dell'Inghilterra che la Russia in Africa non ha interessi paragonabili ai suoi nel mondo arabo in genere, si può rispondere che la Russia ben avrebbe potuto reclamare il mandato per le nostre antiche colonie — cagionando per lo meno allarme e confusione — e si è invece data a patrocinare una tesi italofila. Della Francia, Londra potrà poi dire che, preoccupata della situazione nei propri possedimenti africani, essa deve logicamente opporsi a mutamenti troppo radicali della situazione nei nostri possedimenti, confinanti con i suoi, ma anche in questo caso si tratta di vedere se mutamenti troppo radicali finiscano col giovare alla stessa Inghilterra.

La soluzione propugnata dalla Francia e dalla Russia ha ancora un vantaggio, e cioè quello che i partiti italiani si sono dichiarati unanimi nell'approvarla: da De Gasperi a Nenni, e da Sforza a Grieco, la concordia nel plaudirvi è stata completa. Se perciò l'Inghilterra, alla prossima conferenza, dove il suo atteggiamento sarà decisivo, si associasse all'iniziativa di Mosca e di Parigi, sarebbe l'intera opinione pubblica italiana a prendere atto del suo spirito di collaborazione amichevole e del suo desiderio di inaugurare lealmente una nuova fase dei rapporti italo-britannici, che nelle attuali condizioni dell'Impero inglese non hanno del resto modo d'impostarsi su basi diverse da quelle politiche pure.

La posizione e le decisioni di Londra sono semplificate dalla circostanza che qui non si tratta di rivedere clausole della pace diventate esecutive, bensì di applicare certe clausole concludendo accordi *ex novo*, sempre rammentando che il ritorno dell'Italia in Africa in qualità di amministratrice da una parte garantisce l'equilibrio ed il rispetto dello *statu quo*, dall'altra elimina la complicazione creata dal fatto che nessuno dei Quattro vincitori può procedere ad acquisti territoriali, ove non siano previsti compensi per gli altri Tre.

Italo Zingarelli

Primo accordo raggiunto tra FIOM e Confindustria

Roma, 20 settembre.

Per tutta la giornata di oggi al Ministero del Lavoro, sotto la presidenza del ministro on. Fanfani, si sono svolte le trattative tra la Confindustria e la F.I.O.M. relative al contratto dei metallurgici. Dopo due lunghe riunioni alle ore 21,30 è stato raggiunto l'accordo sulla questione delle ferie agli operai e agli impiegati.

La manifestazione contro il carovita si è svolta ovunque senza incidenti

L'offensiva contro il Governo passa ora dalla piazza alla Costituente - Comincerà Nenni martedì con un acceso discorso - Ipotesi sul colloquio Saragat-Lombardo-Gronchi - La posizione del Ministero

Roma, 20 settembre.

La grande manifestazione popolare contro il governo e contro il carovita si è svolta nella capitale, secondo il programma, in tranquillità assoluta, così come in tutte le altre città d'Italia. Piazza del Popolo, prescelta per il suo nome e per la sua ampiezza a teatro del comizio, si è andata rapidamente affollando ed al tramonto era già gremita dalle colonne di manifestanti, giunte anche dai paesi vicini in autocarri messi a disposizione dalle direzioni dei due partiti organizzatori alle sezioni periferiche.

De Gasperi impiccato

Il lato pittoresco era rappresentato dai cartelli multicolori con le consuete scritte contro il «governo nero», il «cancelliere De Gasperi» e contro il «ministro della polizia Scelba», il quale aveva fatto predisporre un servizio d'ordine di eccezione, anche se non molto appariscente. Montecitorio, il Viminale, Porta Pia erano presidiati da forti reparti di forza pubblica e da autoblinde: in piazza di Spagna, posto strategico di primo ordine, stazionavano le Celere ed altri reparti mobili, pronti ad accorrere dove il bisogno si fosse presentato. Ma tutto è stato tranquillo: il solito urlio ogni volta che uno dei cinque oratori pronunciava un'invettiva contro il governo e le consuete impiccagioni in effige. Un grosso pupazzo mobile raffigurava De Gasperi che agitava braccia e gambe al comando di fili azionati da un grasso banchiere di Wall Street. Per De Gasperi era stata approntata anche una tomba nel popolare quartiere del Trionfale, con candele ed epigrafe.

Primo oratore è stato l'on. Alberto Cianca, azionista, il quale ha spiegato perchè il suo partito aveva aderito alla manifestazione. La folla, che era ancora frettolosa, non ha applaudito, come molto scarsi sono stati gli applausi raccolti dal secondo oratore, il demo-laburista Nasi. Con l'oratore repubblicano Mazzarotto gli animi hanno cominciato un po' a riscaldarsi, ma solo quando ha preso la parola il socialista Targetti l'ovazione ha assunto una certa consistenza, che è aumentata ancora quando è venuta la volta del comunista Longo.

Qualcuno ha creduto di poter trarre qualche illazione dal calore degli applausi per stabilire come era composta la folla, non strabocchevole: quasi sere gli azionisti ed i demo-laburisti, modesta la percentuale dei repubblicani, non tutti concordi sull'opportunità di partecipare al comizio, trenta per cento i fusionisti, parte del leone i comunisti, i quali risultano i veri registi della manifestazione.

I cartelli nella loro maggioranza indicavano la loro provenienza da una sola centrale propagandistica ed anche i canti e le grida risentivano di un certo che predisposto e concertato. L'acclamazione è diventata unanime quando è stato letto l'ordine del giorno conclusivo, con il quale si chiede una più energica politica economica ed il ritorno dei rappresentanti del popolo al governo. La folla ha poi defluito verso Porta Pia per un omaggio al monumento che ricorda la fine del potere temporale dei Papi, ma molta gente si è allontanata dal corteo subito dopo la partenza delle prime delegazioni per Montecitorio: solo poche migliaia di persone.

Riflessi sul futuro

La «marcia della fame», come venne definita da qualche giornale, non si è dunque conclusa con il colpo di stato o con movimenti insurrezionali e non ha avuto neppure aspetti drammatici: piuttosto un'aria di letizia che di corruccio o di animosità. Eccezion fatta per le macabre figurazioni cui abbiamo accennato, anche le urla erano più da pasquinate che da sommovimento. Quali saranno i riflessi politici nell'immediato futuro è piuttosto agevole prevedere: l'esigenza del governo di salute pubblica economica sarà espressa con tono ancor più perentorio dai due partiti dell'estrema sinistra, i quali sosterranno, sulla scorta dell'ordine del giorno acclamato a Roma e degli altri consimili votanti nelle piazze delle altre città d'Italia, che tale è la volontà del popolo.

La battaglia parlamentare che si aprirà nel pomeriggio di martedì con un discorso di Nenni assumerà verosimilmente una maggiore virulenza, ma questo non significa che la sorte di De Gasperi sia segnata; i liberali continuano ad appoggiare il governo ed i qualunquisti, che stamane hanno iniziato il loro congresso, nonostante le divisioni interne finiranno col decidere di non negare la loro fiducia al governo nella sua attuale composizione, superando gli evidenti malumori che serpeggiano nelle file del «fronte» per la politica più decisamente sociale che il Gabinetto ha intrapreso. La conclusione della vertenza dei braccianti e le recenti parole dell'on. Pastore, che riaffermano l'urgenza di accordare miglioramenti ai lavoratori, hanno certo acuito la diffidenza dei qualunquisti, ma questi temono di essere soppiantati dai saragatiani, che pare si orientino verso una collaborazione coi democristiani, se talune esigenze, che del resto sono in gran parte condivise dalla corrente di sinistra della D. C., saranno accettate. Ora, insomma, la piazza ha parlato e viene la volta del Parlamento.

Una protesta non giunta

Appunto per preparare il terreno alla Camera stamattina due rappresentanti dei partiti comunista e nenniano si erano recati a palazzo Giustiniani per conferire con un alto funzionario della Casa civile del Capo dello Stato. Essi volevano che, dopo la manifestazione per il carovita, una delegazione potesse presentare all'on. De Nicola un ordine del giorno di protesta. E' stato risposto che le proteste dei cittadini vanno indirizzate al Parlamento ed i due rappresentanti hanno aderito a tale procedura. A Montecitorio dove, in ogni caso, sarebbe stata ammessa soltanto una delegazione di dimostranti, si è atteso fino alle 21, ma nessuno si è presentato. Intanto aveva lasciato la Costituente l'on. Terracini che doveva partire per Bari; il vice-presidente on. Conti è rimasto nel suo ufficio andandosene anche lui solo a tarda sera. La protesta, si crede, sarà rimasta nelle tasche dell'on. Ludovico Targetti che era uno degli oratori che si sono avvicendati sul podio davanti alla folla e che è anche vice-presidente della Assemblea Costituente. Martedì, perciò, essa spunterà fuori dall'oscuro per dar fuoco alle polveri.

Intanto i gruppi di opposizione lavorano: uno di questi, quello dei socialisti autonomisti, si è riunito oggi a Montecitorio per un esame approfondito della situazione politica. L'on. Saragat ha fatto una relazione sullo scambio di idee intercorso ieri tra una delegazione del suo partito, l'on. Ivan Matteo Lombardo, del P.S.I., e l'on. Gronchi, capo del gruppo parlamentare democristiano, sulla situazione economica del Paese. Il gruppo si è trovato concorde sull'opportunità di intensificare l'opposizione alla politica economica del Governo ispirata dalla destra democristiana e dalle correnti conservatrici, d'intesa con i gruppi di centro-sinistra e con la corrente di sinistra della D. C.

Supplemento dello zucchero in settembre ed ottobre

Roma, 20 settembre.

In conformità di recenti disposizioni emanate dall'Alto Commissariato dell'Alimentazione, risulta all'Ansa che anche per i prossimi mesi di settembre e ottobre è stata confermata la concessione straordinaria di una razione supplementare di zucchero nella misura di 100 grammi pro capite da distribuire mediante tarta annonaria ai bambini fino ad 8 anni ed ai normali consumatori di oltre 65 anni di età.

L'ORO COSTA POCO

Un solo prodotto al mondo non ha mutato prezzo dal 1939: l'oro. Ma l'oro non è una merce come tutte le altre. Forse, come il sangue, è un «succo particolare».

Un piccolo paese, la Svizzera, dispone in Europa la maggior quantità di metallo aureo: sei miliardi di fr., con una circolazione di quattro. Ne possedeva ancor di più la vicina repubblica, e provò a venderlo al prezzo ufficiale. In pochi mesi la borsa nera di due continenti ne comprò per un miliardo di fr. Allora, impaurita, la Banca d'Emissione disse: alt, e chiuse gli sportelli. Più cauti, gli americani hanno sotterrato le loro riserve, che ammontano a 21 miliardi di dollari, nelle cantine del forte Knox. Non cambiano l'oro in biglietti perchè a quel prezzo provocano una rapida liquidazione; non lo ridistribuiscono nei quattro angoli della terra perchè il gesto sarebbe insensato. La soluzione — affermano — è un'altra: ristabilire l'equilibrio degli scambi.

L'oro visibile del mondo (cioè le riserve delle Banche d'emissione) vale 30 miliardi di dollari. L'invisibile, nascosto nelle calze o nelle casseforti dei privati, pesa migliaia e migliaia di tonnellate. Una prova. Tra il '39 e il '45 l'estrazione è stata di dieci miliardi di dollari, nello stesso periodo le riserve delle Banche sono aumentate soltanto di cinque. Centocinquanta milioni di once sono scomparse. Se la paura e l'avarizia fossero vinte, se tutto l'oro imboscato tornasse a circolare, l'Europa non sarebbe più una cooperativa di Stati mendicanti. Dov'è l'eroe capace a vincere la paura e l'avarizia degli uomini?

Intanto taglia, nel Transvaal, si sospira e si impreca. I padroni delle miniere giurano sul loro onore: a 35 dollari all'oncia, il lavoro non rende; e minacciano di ridurre assai la produzione, di abbandonare i pozzi. Anche i neri — le vere vittime del basso prezzo — protestano; per un lavoro dannato hanno un salario di fame.

Washington e Londra pensano il pro' ed il contro, ed esitano. Che cosa serve rivalutare l'oro e tesare le monete pregiate se prima non si ristabilisce l'ordine economico internazionale? Ristabilire quest'ordine è la speranza del piano Marshall. La speranza, cioè i sogni, talvolta si avverano.

g. d. b.

Trieste, domani

Quando arriverà il governatore, quale situazione troverà? Il territorio, le industrie, il porto - Case e società di affari pensano di andarsene - Ottimismo alla Tom Craig

(Dal nostro inviato)

Trieste, 20 settembre.

Il T.L.T. (Territorio Libero di Trieste) dipende da 56 nazioni; 55 di esse, riunite in società (O.N.U.), provvedono ai suoi regolamenti; l'altra, esclusa ancora dal gruppo (l'Italia) pensa in buona parte al suo vitto e alle spese di gestione. Queste ultime non sono indifferenti e — legalmente — non dovrebbero continuare; si guarda quindi al domani con una certa apprensione, aggravata dalla mancanza di idee chiare. In uno degli ultimi consigli di zona, dopo che vari oratori ebbero detto con foga particolaristica su i recenti avvenimenti politici della città e gli incidenti che li hanno caratterizzati, dovendo passare a discutere di finanza e di economia, fu silenziata la stampa; quanto dire che il dibattimento si svolse a porte chiuse, come nei processi per attraggio al pudore. Delle conclusioni in proposito, non si sa nulla, e tutto continua come prima, in attesa del governatore.

Il cuore diviso dal corpo

Quand'egli verrà sul posto, troverà delle situazioni complesse, difficili e strane. Eccone qualcuna:

Prima: la sistemazione territoriale. Essa stacca la città dal suo hinterland immediato, e cioè separa il cuore dal corpo, con conseguenze gravi per le due parti e con note notevoli alla città che già si trova in condizioni imbarazzanti per rifornirsi di cibi elementari come il latte e la verdura.

Seconda: l'industria. Qualche spicciolo a libera — oltre a guardarsi bene dal creare attività nuove — tende ad andarsene. Non si fida del domani. Sbaglierà, ma non si fida. Le maggiori ditte hanno già trasferito le loro sedi legali nell'interno dell'Italia, e soltanto la crisi degli alloggi ha impedito sinora il trasferimento degli uffici e delle macchine. L'industria dei cantieri — finanziata dall'I.R.I. — è fortemente passiva, e bisognerà procurarle un altro finanziatore, anche per non umiliare ulteriormente le maestranze, le quali, educate a vilipendere costantemente l'Italia, finiscono per trovarsi nella situazione penosa di chi sputa nel piatto in cui mangia. L'industria marittima non potrà tornare in efficienza prima di dieci anni, e dipende inoltre dalla salute del porto e dei commerci, finora tutt'altro che prospera. Il forte gruppo delle assicurazioni — già grandiosa sorgente di ricchezza per la sua diramazione all'estero — pensa pur esso di andarsene, e sta provvedendo in tal senso.

Terza: il porto. Si tratta di un nobile decaduto e rimaterializzato, il quale riceve, di tanto in tanto, la pietosa visita di qualche nave, con i rifornimenti per le truppe straniere, le miserie dei clearings e i regali dell'UNRRA. Concretandosi il territorio Libero, il porto — in un certo qual senso paradossale — non apparterrebbe nemmeno alla città di Trieste, essendone prevista la gestione per mezzo di una compagnia internazionale. E' poi noto che ogni porto di questo genere, in tanto ha valore in quanto esista un congruo retroterra da alimentare. Frazionato politicamente ed impoverito fino alla miseria, quello che permise lo sviluppo rapido e florido di Trieste non esiste più, e difficilmente un governatore potrà ricostituirlo.

La "zàdruga,,

Quarta: il commercio. Commercialmente, Trieste è come l'estremità di un arto mutilato. Al di là dei suoi confini verso Est e verso il nord, il commercio è regolato dalla pianificazione e dalla zadrughismo, termine poco noto che cercheremo di spiegare alla meglio. La Jugoslavia ha risolto il problema di tassare i propri sudditi con una spietatezza inaudita, attraverso la zàdruga: questa è una cooperativa, ma molto diverso da come la concepiamo noi. Tutta la produzione jugoslava va all'ammasso, ai prezzi d'imperio, attraverso la zàdruga che rivende la merce a prezzi maggiorati: la differenza che ne deriva, non viene divisa fra i soci della zàdruga stessa ma — dedotte le ingenti spese dell'organizzazione burocratica — va al Principe, sotto denominazione moderna di Stato. Ad esempio: la zàdruga paga 200 lire al quintale la legna che ne vale 800, quanto dire che il produttore è tassato per 600 lire al quintale; la zàdruga prende per 27 mila lire una mucca con vitello, il cui valore oscilla fra le 120 e le 150 mila lire; la tassa più forte di cui ho avuto notizia è quella sui fichi, per cui in Napoli di Mussolini fece pure una rivoluzione: ceduti alla zàdruga per 12 lire al chilo, i fichi istriani sono tariffati a 43 per i grossisti triestini, e cioè subiscono una tassa di 28 lire al chilo. Ora, il commercio con tutto ciò che è pianificazione e zadrughismo, è quanto di più precario ed incomodo si possa immaginare: chi non possiede spirito d'intrigo e potenti relazioni politiche per alimentarle, non riesce neppure a muoversi. A Trieste non resterebbe quindi che il commercio con l'Italia, e non sono troppe le voci per alimentarlo a sufficienza. Fino ad oggi sono andati bene il caffè e lo zucchero; lo zucchero, forse, pagherà anche domani un pedaggio politico al territorio libero, ma forti importatori del caffè destinato all'Italia già pensano a Genova, come un punto di arrivo più tranquillo e di più agevole smistamento.

Quinta: la moneta. Il T.L.T. dovrebbe avere una sua moneta, e ciò non è lieve problema. A parte il caos economico che terrebbe dietro al cambio, dove trovare il necessario fondo di garanzia? L'America ci era quotata per 5 milioni di dollari, ma prevalse il suggerimento di tassare invece i plutocrati triestini. Nulla di più ghiotto. Senonchè, i plutocrati triestini non esistono. Le quattro o cinque famiglie, ricche — non si dice — a miliardi, sono greche o levantine; e tutte — per quella prudente paura che suole accompagnare la ricchezza — hanno già trasferito le loro sostanze, disperdendole all'estero.

"Se va così, va bene,,

E allora? Quale sarà il domani economico di Trieste? Gli uomini dalle soluzioni semplicistiche pensano a due futuri sorgenti di benessere, secondo loro inesauribili: il divorzio e una casa da giuoco. E però, se infinita è la schiera di coloro i quali, nella nostra lunga e impulsiva penisola, chiere la ventura di scegliersi un partner matrimoniale d'impossibile conciliazione, ben esiguo è il numero di quelli in condizione di affrontare le spese per tornare da capo; quanto al giuoco, se sterminata è la tribù che la grica deliziosamente di pelle e pelliccia, la concorrenza di stabilimenti consimili sarà favorita dalla minor distanza offerta ai mortali. E' noto che i grandi giocatori vogliono essere scortesi, sì, ma anche subito: le lunghe attese sono insopportabili per i loro nervi di gelatina.

Concludendo dobbiamo quindi accodarci alle osservazioni pessimistiche dei tecnici, sulle quali, tuttavia, piano — con lievi alzate di spalle — l'ottimismo della folla. Essa dice: «Se ci hanno voluti così, provvederanno a mantenerci». Disgraziatamente la folla, nei suoi ragionamenti, somiglia troppo spesso alla macchietta americana Tom Craig, la quale, caduta dal 40° piano, nel passare davanti al 19° diceva: — Se continua così, va bene... —

Antonio Antonucci

L'Europa presenta agli S. U. la cifra del suo deficit

Anticipazioni sull'importante documento

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 20 settembre.

Il conte Sforza, che è arrivato a Parigi questo pomeriggio, dovrà mettere la sua firma lunedì sotto il rapporto conclusivo della conferenza economica. I delegati delle sedici nazioni europee occidentali hanno lavorato per circa settanta giorni intorno a questo rapporto. Da parte italiana l'on. Campilli ha diretto, col senso pratico di un abile uomo d'affari, la nostra delegazione e l'on. Tremelloni si è occupato particolarmente del rapporto, al quale ha recato il contributo della sua esperienza tecnica.

Nel complesso la delegazione italiana, la prima che si incontrasse su un piede di parità con le rappresentanze straniere dopo la sconfitta, lascia una favorevole impressione. E la discrezia ma non umana si è fatta guidare dal buon senso, da una realistica valutazione dei fatti: fatta esperta dalla situazione del nostro Paese e dal disastro di ogni esperimento autarchico, ha sostenuto con maggior calore delle altre la necessità di una stretta unione doganale.

Il rapporto

Il rapporto provvisorio (così lo chiamano perchè potrà essere rivisto d'accordo con gli Stati Uniti) contiene un esame particolareggiato della situazione europea ed alcuni progetti per l'avvenire. Sarà consegnato la settimana ventura al Dipartimento di Stato americano dallo stesso presidente del comitato di cooperazione, l'inglese Franks.

Posso anticipare in parte il contenuto del rapporto: il testo integrale resterà riservato fino alla firma. La cifra complessiva del deficit europeo nei prossimi quattro anni viene calcolata in 22 miliardi e 500 milioni di dollari.

Gli americani già dicono di non poter fornire questa somma, ma si fa osservare che lo sforzo maggiore è richiesto per il primo anno. Per il 1948 occorreranno otto miliardi di dollari (più di due miliardi alla sola Inghilterra, 900 milioni all'Italia): il deficit da colmare andrà poi diminuendo, finchè, nel 1951, si scenderà a tre miliardi e mezzo. D'altra parte, oltre tre miliardi della somma complessiva rappresentano beni capitali (macchinari) e perciò la somma potrebbe essere fornita dalla Banca della Ricostruzione, che ha appunto questo compito, o da privati capitalisti. Così il peso del contributo americano verrebbe diminuito a circa 10 miliardi di dollari in quattro anni. Per valutare la cifra in rapporto alle possibilità americane bisogna calcolare che, in un solo anno, gli Stati Uniti hanno un attivo di dieci miliardi nella bilancia dei pagamenti.

Le sedici Nazioni e la Germania occidentale hanno una popolazione di 300 milioni di abitanti, e prima della guerra producevano complessivamente carbone, acciaio e prodotti chimici in maggior quantità degli Stati Uniti. Ma allora esse vivevano in gran parte di investimenti in altri continenti, che adesso sono scomparsi o assai diminuiti, bruciati dalla guerra e dalle agitazioni coloniali. A quel tempo il reddito degli investimenti extra-europei bastava a pagare un quarto delle importazioni. E' la scomparsa di questi e di altri redditi simili (i noli, il turismo), insieme alle grandi distruzioni subite dall'industria e dall'agricoltura, che ha ridotto l'Europa quasi alla mendicità. Ma nel 1951, se le domande degli esperti di Parigi sono accolte, l'Europa potrà ristabilire quasi completamente il suo apparato produttivo.

Se il lettore è paziente se ne renderà conto leggendo queste cifre.

Carbone e acciaio

Nel 1938 l'Europa occidentale produceva 45 milioni di tonnellate di acciaio; ora è scesa a 30; nel 1951 dovrà salire a 55 (l'Italia, come produttrice d'acciaio, verrà dopo l'Inghilterra, la Francia, la Germania e il Belgio-Lussemburgo, con 3 milioni di tonnellate nel 1951 contro 2,9 prima della guerra). Ma per raggiungere questo obiettivo la produzione del carbone dovrà arrivare a 584 milioni di tonnellate dal livello attuale di 478 milioni: senza carbone niente acciaio.

Progressi sostanziali sono previsti per ogni attività produttiva. Le ferrovie dovranno trasportare nel 1951 merci di un volume del 25 per cento superiore a quello del 1938. Si tornerà al livello dell'anteguerra per il latte e i cereali; si supererà la produzione del 1938 di zucchero, patate, olio e grassi. Il consumo del burro dovrebbe andare da 57 mila tonnellate a 154 mila e quello della carne da 52 a 225. L'Italia nel 1951 dovrebbe produrre frumento quasi quanto nel 1938. Questi sono obiettivi («targets») che dipendono da un gran numero di elementi imponderabili: aiuti americani, situazione politica interna ed internazionale, andamento stagionale, ecc. Basterebbe soltanto che i prezzi dei prodotti alimentari sul mercato mondiale non scendessero al livello previsto dai tecnici di Parigi perchè tutti i calcoli fossero compromessi. Ma se l'Europa occidentale deve rialzarsi, la sua produzione non potrà essere molto al di sotto di questi obiettivi.

Il rapporto contiene anche l'impegno da parte degli Stati partecipanti a risanare la finanza interna e alla costituzione di un organo permanente per l'applicazione del piano. Svizzera e Svezia si sono piegate ed hanno consentito alla formazione di questo organo comune. Quindi il documento sarà firmato dai capi delle delegazioni, Bevin, Sforza, Pirlandese De Valera ed altri uomini politici e diplomatici. Poi aspetteremo il giudizio americano.

Domenico Bartoli

Bidault confuta all'UNO il discorso di Viscinski

New York, 20 settembre.

Oggi all'U.N.O. ha parlato il Ministro degli Esteri francese Bidault che, con un importante discorso, ha delineato l'adesione della Francia al piano Marshall, smentendo la tesi sovietica che questo progetto sia ispirato al desiderio di asservire i paesi europei che vi partecipano. La maggior parte delle dichiarazioni di Bidault sono consistite in una confutazione accurata dei concetti espressi dal capo della delegazione sovietica Viscinski. Bidault ha affermato: «Il governo francese proclama la sua fiducia nella futura cooperazione europea; abbiamo scelto questa strada e non torneremo indietro».

Per quanto riguarda la disputa sul veto, diritto che il ministro ha deplorato, la Francia si è dichiarata pronta ad esaminare tutte le proposte che saranno presentate in merito ed ha dichiarato che il suo paese è favorevole all'istituzione di una commissione permanente di sicurezza, nondimeno ha messo in guardia la assemblea circa le difficoltà presentate dalla creazione di un organo in grado di funzionare parallelamente al Consiglio di sicurezza.

Bidault è passato quindi ad esaminare la questione dei trattati di pace con le potenze ex-nemiche. Il capo della delegazione francese ha avuto espressioni calorose all'indirizzo dell'Italia, dichiarando: «La Francia sarà particolarmente lieta di vedere l'Italia riprendere il posto da lungo tempo abbandonato a causa della follia di un uomo contro i propri desideri, interessi e tradizioni. Non è ammissibile in una organizzazione mondiale lasciare fuori il paese di Dante, Michelangelo e Garibaldi. Questo dice la Francia, che sa ricordare, e sa anche perdonare».

Bidault ha approvato l'operazione svolta dalla commissione d'inchiesta nei Balcani ed è quindi passato a quello che ha definito il problema centrale e il cuore della pace d'Europa: la Germania. Il ministro francese ha detto che le condizioni indispensabili per assicurare la pace nel continente sono: educazione democratica del popolo tedesco, occupazione per lunga durata della Germania, stretto controllo sulle operazioni di disarmo, una organizzazione statale e politica che impedisca il risorgere dello spirito militaristico che fu espresso per due secoli dalla Prussia.

Nonostante l'accanita opposizione della Russia, l'Argentina è riuscita a far accettare la sua proposta che il problema del veto venga esaminato e discusso dalle 55 nazioni membri dell'U.N.O.

Dopo un lungo dibattito in seno al Comitato Direttivo della Assemblea Generale si è proceduto alla votazione ed il risultato è stato di 9 voti contro 2

L'America chiede l'ammissione dell'Italia

New York, 20 settembre.

Il delegato americano all'UNO, Herschel Johnson, ha presentato al Consiglio di Sicurezza la richiesta che venga riesaminata la questione della ammissione dell'Italia alle Nazioni Unite.

Per l'Italia e per la Francia

Allo studio in America gli aiuti urgenti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 settembre.

I più importanti corrispondenti da Washington, confermano stasera che il dipartimento di Stato sta studiando d'urgenza le cifre sulla situazione economica italiana e francese perchè il presidente Truman possa decidere senza indugio la concessione di aiuti immediati.

Una notizia di particolare interesse è che negli ambienti ufficiali e diplomatici di Washington si dice che la Gran Bretagna sta contemplando la opportunità di «scongelare» i restanti cinquecento milioni di dollari del suo prestito americano per dedicare questa somma alla conversione dei crediti in sterline dell'Italia e della Francia, sollevando in questo modo di colpo la situazione economica di questi due Paesi. Si soggiunge tuttavia che questa possibilità è stata discussa a Londra, dal sottosegretario della Tesoreria americana con il cancelliere dello scacchiere Dalton, ed in qualunque caso il Dipartimento di Stato sta cercando anzitutto qualche altro mezzo con cui arrivare senza ritardo al finanziamento dell'Italia e della Francia. Uno dei mezzi che la Tesoreria americana ammette per questi aiuti specialissimi all'Italia e alla Francia, è la cosidetta «corporazione dei crediti» la quale ha un miliardo e mezzo di dollari di fondi liberi in questo momento.

Un messaggio da Washington dice che nei giorni scorsi il sottosegretario Lovett e lo ambasciatore Tarchiani hanno esaminato nei dettagli la politica dell'Italia e Tarchiani avrebbe detto a Lovett che l'Italia ha bisogno di settanta milioni di dollari al mese fino a quando il piano Marshall entrerà in funzione.

f.

Improvvisa partenza dell'ambasciatore Zaroubin

Londra, 20 settembre.

L'ambasciatore sovietico a Londra, Zaroubin, è partito oggi improvvisamente dall'aeroporto di Northolt, alla volta di Mosca. L'ambasciata sovietica non ha fornito alcuna dichiarazione nè alcun commento all'inaspettata partenza. Nei circoli diplomatici si suppone che Zaroubin sia stato richiamato dal Cremlino, per conferire con Stalin prima dell'incontro dei vice ministri degli esteri delle quattro grandi potenze, che avrà luogo a Londra nel mese di ottobre.

Un comunicato degli Editori sul prezzo dei libri di testo

Milano, 20 settembre.

L'Ass. italiana editori, nell'imminenza dell'apertura delle scuole, diramò un comunicato in cui è detto che le case editrici hanno cercato di contenere nei più stretti limiti il prezzo di vendita dei testi in adozione. «Perchè non venga frustrato tale sforzo — dice il comunicato — si ritiene opportuno avvertire il pubblico che il prezzo di vendita dovrà essere quello segnato in copertina o indicato nei listini e, pertanto, le eventuali maggiorazioni dovranno essere respinte come arbitrarie ed illegali».

Due ordigni esplodono fra gruppi di ragazzi

La tragedia di sette fratelli

Reggio Emilia, 20 settembre.

In località Santa Margherita di Bersano, in comune di Albinea, il giovane Aldo Barozzi di Fernando, era intento, sotto il portichetto della sua casolare, alla riparazione di una botte. Attorno a lui erano i suoi sei fratelli quando, improvvisamente, per cause tuttora sconosciute, si udiva un fragore assordante seguito da gemiti disperati. Una esplosione aveva investito, in pieno, il gruppo dei ragazzi, ferendone gravemente sei e uccidendo sul colpo il settimo, Aldo, di anni 17. All'ospedale decedeva, poche ore dopo, l'altro fratello, Danilo, di anni 11. Le condizioni degli altri feriti, la cui età varia da dieci a quattro anni, permangono gravissime. Si ritiene che l'esplosione sia dovuta a una delle tante bombe disseminate dai tedeschi in quella zona durante la lotta di liberazione.

Nel pomeriggio di ieri, a Parma, in via Zet, un gruppo di 5 bambini è stato violentemente investito dallo scoppio di una bomba a mano tipo Breda che, incautamente, uno di essi tentava di smontare. Immediatamente trasportati all'ospedale, uno di essi, Ennato Bruni di anni 9, quello che, a detta degli altri, avrebbe diretto la funesta operazione picchiando sopra l'ordigno con una pietra, è deceduto. Un altro, Enrico Bazzi di anni 7 ha dovuto subire l'immediata amputazione della gamba destra rimasta maciullata dalle schegge; anche la gamba sinistra ha riportato gravissime ferite, per cui le sue condizioni sono preoccupanti. Gli altri tre ragazzi, invece, hanno avuto ferite di minore entità. Il fatto che il luttuoso incidente si sia verificato in un piccolo campo di maiscoltivati fa pensare che l'ordigno non sia stato rinvenuto dai bambini sul luogo dell'incidente; ma, piuttosto, che essi ne fossero già da tempo in possesso e che solo oggi si fossero ritrovati colà per compiervi di nascosto la loro tragica ragazzata.

Una bomba in canonica

Un bimbo ucciso sul colpo - Il parroco e un giovane feriti

Bologna, 20 settembre.

Stasera, verso le ore 23, a Ceretolo, a nove Km. da Bologna, il parroco del paese, don Guerrino Ghelfi, si trovava in canonica insieme al 24enne Roberto Fornasari, del luogo, e al bambino Cesarino Degli Esposti, di 12 anni, quando un ordigno esplosivo scoppiava davanti all'ingresso della casa ferendo in maniera non grave il Fornasari; mentre il parroco riportava la frattura di una spalla ed il bambino rimaneva ucciso sul colpo. Il parroco ha dichiarato di ritenere che si sia trattato di una bomba ad alto potenziale da qualcuno collocata davanti alla porta della canonica.

I capitali dei Savoia investiti in Brasile

Tenute vaste come l'Italia agricola - La supposta residenza di Vittorio Em. III

Rio de Janeiro, 20 settembre.

L'Agenzia I.N.S. informa che il Principe Ajmone di Savoia, Duca d'Aosta, ha confermato alla stampa brasiliana al suo ritorno da Buenos Aires, che vari membri della famiglia reale intendono investire grossi capitali in varie iniziative in Argentina ed in Brasile.

Il Principe non ha voluto specificare, ma a quanto è dato sapere, uno dei progetti consiste nell'appoderamento di una estensione di terreno di poco inferiore a quella attualmente dall'agricoltura in Italia. Si sa inoltre che il Duca sta trattando con le autorità argentine a nome di tutti i membri della famigl

CRONACA CITTADINA

Stasera si chiude la "Fiera di Torino,,

Stasera si chiude, dopo i 18 giorni di esistenza messi in programma, la Fiera di Torino. E' stata una iniziativa volta a dare movimento e animazione a Torino. Altri maggiori scopi gli organizzatori non si sono proposti. Un'altr'anno si vedrà! Si afferma (e si cita la Fiera di Milano, la quale anch'essa, a suo tempo, ha avuto umili natali) che a dare prestigio a queste manifestazioni valgono oltre la qualità, il numero degli espositori. Attenderemo perciò la seconda e magari terza o quarta prova. Si è avuto intanto, giornalmente, una folla numerosissima di visitatori, diventata enorme alla domenica.

Lavoro e materiali ne fu richiesto la Fiera: per il solo impianto elettrico necessitarono 250 ore lavorative, 16 chilometri di filo, 350 diffusori, 650 lampadine, 5000 isolatori. Fortunatamente la mostra si chiude all'inizio delle limitazioni dell'energia elettrica.

La Fiera allineava in un chilometro di stands un «a bric a brac» curioso di roba: dalla trattrice al motore elettrico; poi dalla caffettiera elettrica per famiglia alle vasche da bagno e accessori, dagli aspirapolvere alle scarpe, dalle serrature di sicurezza all'istrumento per non russare. Abbiamo rasoi automatici e stilografiche, impermeabili e scarpe, macchinette elettriche per farsi la barba e quelle per fare gli agnolotti o le tagliatelle, forni elettrici e a gas, la macchina per fare il bucato con esclusione totale della lavandaia, le microvetture, un aeroplano per famiglia-tipo, dei mobili di gran lusso e delle cucinette di pioppo verniciato per sole 900 mila lire, borsette ed altri aggeggi di lusso nonchè di moda, una barca pieghevole e da portarsi come una valigia, consigliabile in certe strade di Torino durante la stagione delle piogge e perfino un tipo di macchinetta smacchiatrice che costa 350 lire, evidentemente per grandi macchie, macchie di lusso.

Insomma, lettore, c'è un po di tutto specialmente per gusti, desideri o bisogni elevati. Ma anche i prezzi sono in linea, cioè non sono abbordabili a tutti.

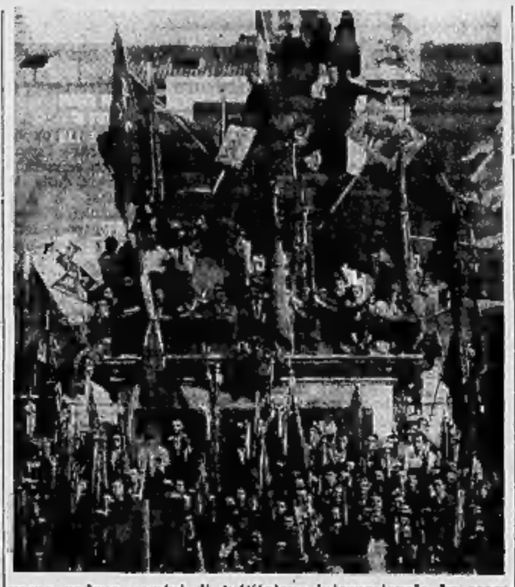
Ai Circoli E.N.A.L. sarà assegnato, per essere distribuito ai singoli soci, un quintale di zucchero. Prezzo L. 730 al Kg., con obbligo di versare L. 500 per il sacco, che non può essere restituito. Prenotazioni all'E.N.A.L. entro il 30 corrente, con pagamento dell'importo.

LA MANIFESTAZIONE CONTRO IL CARO VITA

Centinaia di cartelli e bandiere al comizio social-comunista

Violenti attacchi degli on. Giua e Montagnana al Governo - Il corteo sfila per le vie del centro

Bandiere rosse dalle lucide aste cromate facevan ieri del Cavallo di bronzo un vero e proprio trofeo; infilato sull'elmo di Emanuele Filiberto, svettava un cartello con una nera immagine spettrale della morte dall'arguzia falce e la semplice scritta: "Governo nero". E non era l'insegna più violenta; chè, su di un'altra, una forca attendeva l'impiccato di turno, questa volta De Gasperi in persona; sotto, a grasse lettere: "Badile - Novena - Speculazione - responsabile il governo!". Centinaia erano i cartelli e le bandiere; diecine di migliaia, coloro che, arrivati in corteo, auevano premito verso le ore 17 di ieri piazza S. Carlo.



Dall'alto di un podio improvvisato, due soli oratori hanno parlato: l'on. Montagnana per il partito comunista e l'on. Giua, per il socialista. Sostanzialmente analoghi, i due discorsi, ma molto differenti nella forma.

Violentissimo, quello di Montagnana. Tracciato un breve quadro della situazione italiana (dominata dal fenomeno della più sfrenata speculazione), vantati i pregi dei sistemi di vita nella sfera russa, l'oratore è passato all'attacco del "governo dell'ipocrisia, dell'asservimento alle potenze straniere" e a quello personale di De Gasperi, (nei confronti del quale non ha lesinato gli epiteti) "troppo poco italiano, da troppo tempo servitore d'uno Stato straniero, lustrascarpe, leccapiedi; colui per la sua incapacità politico-intellettuale sta portando l'Italia alla rovina".

"Non ci limiteremo ad agire nelle aule di Montecitorio" — ha concluso l'oratore, affermando la necessità che al Governo vadano uomini di tutti i partiti.

Quest'ultimo è stato il tema ripreso e sviluppato con più moderazione e calma dall'on. Giua. Anch'egli è stato violentissimo nei confronti di De Gasperi, "né democratico né cristiano"; ma non si è limitato agli insulti. La D. C., sul piano interno, ha tradito il programma socialista col quale si era presentata alle elezioni; sul piano internazionale, ha asservito il Paese ad un ipotetico blocco occidentale. Quest'ultimo, per l'on. Giua, non esiste, in quanto il popolo americano e popolo e governo inglese non acconsentirebbero mai ad unirsi contro l'unico Stato socialista, la Russia.

Tali sarebbero, dunque, i danni del governo di un unico partito, padrone sia del potere esecutivo che del legislativo: occorre pertanto — ha concluso l'oratore — che del Gabinetto entrino a far parte uomini di altri partiti.

E' stato quindi approvato tra grandi applausi un o. d. g. nel quale si chiede l'attuazione del tesseramento differenziato; il controllo dei costi di produzione attraverso i Consigli di gestione; il potenziamento degli enti comunali di consumo; il controllo della valuta estera; la distribuzione delle terre incolte ai contadini. Vi si esprime inoltre esplicitamente la sfiducia nel governo.

Verso le 18,30 gli intervenuti si sono incolonnati in corteo, sfilando per via Roma, piazza Castello, via Cernaia.

Un unico spiacevole incidente è da segnalare. Due filmcentisti, che, al passaggio del corteo in piazza Castello avevano insultato alcune donne che portavano distintivi monarchici, venivano arrestati. In serata, però, si provvedeva a rilasciarli.

Aumento dei prezzi negli ultimi sei mesi

		Aprile	Settembre
Pane	al kg.	60	60
Burro	»	1100	1300-1500
Formaggio	»	500-900	650-1500
Carne	»	730-810	1000-1500
Salame crudo	»	1000	1600-2000
» cotto	»	700	900-1000
Lardo	»	600	1200-1300
Latte	al litro	60	60
Uova	cad.	36	60
Vino (10°) al litro		75	82-90

"Torino-Esposizioni,,

Il successo delle sottoscrizioni

I lavori di costruzione del grande edificio al Valentino, sulla base dell'ex-Palazzo della Moda, si sviluppano rapidamente. La Società «Torino-Esposizioni» ha incontrato il favore non soltanto dei ceti economici, industriali e commerciali, ma del pubblico in generale, date le finalità di utilità cittadina e promotrice dell'iniziativa.

Le sottoscrizioni (azioni e obbligazioni) affluiscono numerose e anche cospicue. Si ricevono presso la Direzione della Società, in corso Massimo d'Azeglio 10 (Palazzo della Moda), telefoni 40.977-40.978.

Meteorologia: mass. 87,2; min. 15; prec. 745; prev. 57 %. **Previsioni:** Tempo in continuo lento peggioramento, con aumento della nebulosità specialmente sul Piemonte settentrionale. Temperatura stazionaria.

DA CREMONA IN FRANCIA A PIEDI

Varca invano la frontiera: per lui non c'è lavoro

Proveniente dalla Francia, da cui rimpatriava con foglio di via, giungeva ieri in un ufficio della questura, per la vidimazione di carte e documenti, un ragazzo di 17 anni, Domenico Camarda di Lino, di Cremona: un biondino esile, con gli occhiali, vestito di cenci, con un fagotto a tracolla, i pantaloni corti, le scarpe sfondate.

Era studente. Poi, per necessità finanziarie, aveva dovuto cercar lavoro. L'inverno scorso era rimasto disoccupato.

L'otto maggio il Camarda si decide. Senza dir niente ai suoi si mette in cammino: ha in mente di occuparsi in Francia. Ha 250 lire in tasca. Un camion gli risparmia sessanta chilometri. Il resto se lo fa tutto a piedi. Arriva a Susa, sale sul Frejus, s'inerpica al rifugio «Mariella», trova un valico, scende in Francia. La fame lo attanaglia.

In Francia lo fiocano in un campo di concentramento, il disgraziato chiede lavoro, vuol lavorare, vuol guadagnare. Gli propongono la miniera. Vada per la miniera. Ma la visita medica è negativa e le autorità francesi decidono la sua espulsione. Allora il Camarda fugge fa, sempre a piedi, settanta chilometri. Ha per meta il mare. Forse in una città di mare troverà il sospirato lavoro. Ma è arrestato, come vagabondo. Le imbacchettano, lo spediscono in Italia.

Domani il Camarda partirà, con foglio di via, per Cremona. E umiliato, umiliato, tiene il capo chino. Tanta strada, tanti e tanti chilometri di polvere e di fango per nulla. Mastica un pezzo di pane, guarda le scarpe lacere e piange.

Al Tribunale militare l'istruttoria Schmidt

L'istruttoria a carico del capitano delle «SS» Franz Schmidt, capo del gruppo della «Gestapo» installato all'Albergo Nazionale, è stata trasmessa al Tribunale militare di Torino, dinanzi a cui il criminale verrà giudicato.

L'estremo saluto alla salma di un nostro dipendente

Muovendo da *La Stampa* dove era stata preparata la camera ardente, si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del nostro apprezzato Vincenzo Puchetti, vittima del tragico incidente automobilistico, cui abbiamo altra volta fatto cenno. La bara, seguita dai familiari in gramaglie, è stata portata a braccia dai compagni di lavoro dell'estinto fino alla chiesa di San Filippo; dove è stato celebrato l'ufficio funebre.

Imponente l'attestazione di cordoglio di tutti: larga rappresentanza delle maestranze, degli impiegati, dell'Amministrazione, della direzione e degli uffici redazionali.

Ieri alle ore 17 in Airasca, munito dei Conforti Religiosi, chiudeva serenamente la sua vita terrena

Carlo Serratrice
di anni 76

Ne danno la triste partecipazione i figli: Giacomo con la consorte Perinetto Anna; Teresina con il marito Robasto Edoardo e figli; Luigina; Giovanni con la consorte Stellante Lucia e figlia; Ida con il marito Rotunno Giuseppe e figlio; Rosina con il marito geom. Rocco Riccardo e figlio; Margherita con il marito Pavesio Lodovico e figlio; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 10 in Airasca.

Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene al Pio Asilo di Airasca.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Airasca, 20 settembre 1947.

I Collaboratori e Dipendenti tutti delle ditte: C. Serratrice - AMISA - Ferramenta S. Paolo annunciano con vivo dolore la perdita del padre del titolare sig. SERRATRICE CARLO, avvenuta in Airasca il 20 corr.

Le famiglie Camelli e Mina partecipano al dolore della famiglia Serratrice per la scomparsa del sig. CARLO SERRATRICE. (A

Dopo molte sofferenze, coi Conforti Religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari che tanto amava

Ernestina Doninelli
ved. Viganò

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Ettore con la moglie Dina Ghisiffrini, Silvia con la moglie Adelaide Rosso, Angelica con il marito ing. Giuseppe Morazzi, Lydia con il marito ing. Marcello Quirico, gli adorati nipotini, la sorella Rachele ved. Vismara e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 10,30 partendo da via Don Minzoni 8.

Torino, 20 settembre 1947.

I soci dell'Emporio Tessile Piemontese partecipano con profondo dolore al lutto del proprio consocio signor Ettore Viganò. (A

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-811

---

22 Settembre 1947 - IV Anniversario della morte di

Luigi Pozzi
Capitano di Corvettaarsiere di Marina

Luigi Boggiero
Tenente di Artiglieria di Marina

Caduti per la Patria nell'isola di Cefalonia.

Le famiglie ne rinnovano il ricordo ed invocano preghiere per la pace eterna.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa dell'

ING. PROF.
Celestino Rosatelli

la famiglia con immutato dolore si raccoglierà in preghiera nella Chiesa di S. Secondo alle ore 8,30 del 23 corr. Ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nel suffragio. (28389

Nel primo doloroso anniversario della tragica scomparsa di

Eugenio Ferreri
Segretario Generale C.A.I.

La moglie e la madre con immutato dolore lo ricordano a quanti l'amarono. Lunedì 22 a Balme, a Pian Resenelli e a Roma verranno celebrate Messe in suo suffragio.

Bauiano, Pompe Funebri - Rivoli, t. 7336

CIRCO TOGNI PIAZZA CITTADELLA
OGGI DUE SPETTACOLI Ore 16 e 21
Prenotatevi al 40-066

TOGNO
V. Boucheron 9 TORINO (Porta Susa)
Armoniums a piano e automatici
Vende a rate in 18 mesi
COMPERA QUALSIASI TIPO Cambia con differenza initiale

DOMENICA 28 settembre
manifestazioni sportive
valevoli per la estrazione 39 settimanale e per l'estrazione finale

1	Motociclismo: Circuito del Lido a Venezia, ultimi 2 cl. 250, 3 cl. 500.
2	Automobilismo: Circuito di Modena, 1° e 2° cl. 750) 1° e 2° assoluto.
3	Trotto: Premio del Golfo a Napoli, 1° e 2° arrivato
4	Calcio: Riati-Pescara, vincente.
5	Calcio: Carrarese-Pistoiese, vincente.

Per partecipare all'estrazione settimanale e finale inviare almeno tre figurine diverse corrispondenti alle classifiche sopra indicate entro mercoledì 1° ottobre a MOTTA SPORT, Viale Corsica 21, Milano.

La manifestazioni valide per oggi 21 settembre 1947 (38a settimana) sono le seguenti: Ciclismo: Criterium degli Assi a Venezia, 1° e 2° arrivato - Tennis: Campionati italiani a squadre (Bologna, 19-21-9-'47), i componenti delle due squadre finaliste - Galoppo: Saint Léger (Milano) a 2. Giro, 2° e 2° arrivato - Boxe: Matta-Belardinelli (a Casale) il 15-21, vincente - Calcio: Spal-Suzzara, vincente.

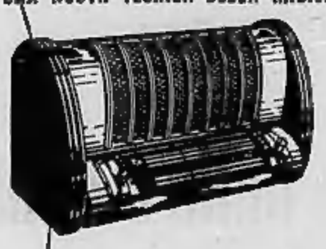
Le figurine volevoli erano le seguenti: Tressi, Varzi, Sanesi, Ferracin, Tenerani, Ducolo, Bevilacqua, Guaida, Milan oppure Juventus.

Sono stati estratti a sorte per la 38a settimana i seguenti vincitori: premio di L. 250.000: ROBETTA MAGGIONI, Lanzago (Como); dei 4 premi di L. 100 mila: BENIAMINO FOSSENTI, via Pasubio 9, Lecco; GINO FONTANA, San Michele (Alessandria); ELIDE MERONI, via Rucellai 14, Milano; Vela Arno, via Cellini 4, Germano (Milano).

Le figurine del Concorso MOTTA SPORT 1947 sono incluse nei prodotti: Panettoni, Panfrutto, Milleotto, Biscotti, Marmellata in vasetti, Caramelle in sacchetti, Millanderiata, Crema da tavola, Caffelatte e Cognac in bottiglietta.

grande concorso Motta Sport 1947
«PROPAGANDA MOTTA»

RADIOMARELLI
UNA NUOVA TECNICA DELLA RADIOMUSICALITA'



★
Una produzione di classe in continuo progresso. Tutta la serie di apparecchi per tutte le esigenze
RADIOMARELLI

E' UN PRODOTTO DI GRAN CLASSE

CHERRY Reatto
DISTILLERIE CHERRY REATTO PADOVA

TAPPEZZERIE in CARTA
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
dalla Fabbrica di via Madama Cristina, n. 125 angolo corso Dante - TORINO

RADARBARO BERGIA
APERITIVO-DIGESTIVO

Antracite Coke - Mattonelle - Ovoli - Ligniti
PER INDUSTRIE E RISCALDAMENTO
CARBESNA
UFFICI E DEPOSITO - Corso Massimo d'Azeglio, 200 II
TORINO - Telefono 44-619

SERRANDE
COSTRUZIONI IN FERRO RIPARAZIONI
PEROTTO & C. - VIA PARMA 51 - TEL. 22-532

ARREDAMENTI MOBILI ARTISTICI R. CASSAZ AMBIENTAZIONI TENDAGGI - POLTRONE
ESPOSIZIONE PERMANENTE AMBIENTI COMPLETI
Via San Francesco da Paola, 21 - TORINO - Tel. 41-233

RABARBARO ZUCCA APERITIVO

CAMERE LETTO - CAMERE PRANZO
TINELLI - MOBILI PER CUCINA
PREZZI DI FABBRICA
I negozianti di mobili sono particolarmente interessati a visitarci
MECHERIA S. ANTONIO - Stab. Via Cavallermaggiore, 14 - Tel. 23-307

PELLICCE
Via Lagrange, n. 24 B
S.I.C.

Pelliccia zampe agnello	L. 12.000
Pelliccia lapin nero	L. 15.000
Pelliccia lapin marron	L. 16.000
Pelliccia agnellone	L. 15.000
Pelliccia volpe rossa	L. 38.000

COMUNE di SANT'ANTONINO di SUSA
Avviso di secondo incanto
Alle ore 16,30 di sabato 27 settembre 1947, in Municipio, avrà luogo, in seguito all'aumento del ventesimo, il 2.o e definitivo incanto per la vendita del 1.o Lotto di pioppi in Regione Codrei.
Il Sindaco: TEPASSO

Stufe a legna in cotto
"BECCHI - FORLI"
ORIGINALI

PERINO AGOSTINO
Via Rosolni 3 Tel. 48.009

Dr. P. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2, ang. via Roma
Giorni feriali 9-12; 14-19, Tel. 45-846
Dottor EFREMIAN - Specialista
Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-676
V. Berthollet 16, 2° piano. Ore 9,12,30 15-19
Festivi 9-13 . Sala separata

30 % di riduzione da tutte le stazioni a favore dei visitatori della XI FIERA DEL LEVANTE

L'uomo dei suoi sogni era un ignobile figuro

Al maresciallo Cianat del Commissariato S. Paolo si presentava ieri mattina verso le 10 una signorina bionda, elegante, giovanissima — ma in uno stato deplorevole: gli occhi gonfi di pianto, il volto segnato dalla disperazione. In breve narrava la sua storia. Diceva anzitutto il suo nome — che per ovvii motivi tralasciamo — e la sua età: diciotto anni.

Figlia di ricchi industriali di Biella conosceva tre mesi fa, durante una gita a Cervinia un distinto quarantenne, che si presentava per comm. Augusto Marien, italiano, residente a Torino, ma di origine ungherese: tipo disinvolto, impeccabile, capelli brizzolati, corporatura atletica. La regazza si innamorava e quindici giorni dopo fuggiva di casa e seguiva il mezzo commendatore nella nostra città.

— A poco a poco compresi con chi avevo da fare. Quell'uomo non era che uno spiantato, un ritratto della società: viveva d'espedienti, truffando, ricattando. Cercai di mutarlo, di fargli cambiar vita. Tutto inutile: anzi. Cessò di amarmi e diventò duro, violento, spietato. Avrei voluto andarmene da lui: ma dove? A casa no, mai. E dove, allora? Ero senza denaro, senza conoscenze, senza possibilità d'impiego. Ieri il mio amante mi fece un'oscena proposta: quella cioè di «esibirmi» almeno un giorno alla settimana in un ritrovo di malaffare.

Il maresciallo Cianat si metteva subito in traccia del falso commendatore che, però, è già sparito dalla circolazione. Il sottufficiale ha potuto stabilire che Marien non è il suo vero nome. Intanto ha telegrafato a Biella. Ieri sera poco dopo le 19 è giunta dinanzi al Commissariato un'«Aprilia» fuori-serie che ha portato via, sconvolta e piangente, la ragazza.

OGGI A MIRAFIORI

Nella quarta giornata di trotto a Mirafiori, corse interessanti con buon numero di partenti; gioco fisso. Il Premio Popano di lire 500.000 (m. 2500) si è ridotto ad un match tra *Gismone* e *Tryeno*. La favoritissima *Gismone* ha vinto di quanto ha voluto il suo driver. Tot. 12, D. 17, tempo 3'35"4 (1'35"5). Una prova degna di nota ha compiuto l'americana *Nemette* nel Premio Moncalieri (L. 180.000, m. 2040) dominando di un capo all'altro.

La riunione di oggi si impernia sul Premio Ivrea (L. 400.000, metri 2.000) nel quale partiranno alla pari *Enio, Orbetello, Gisur da Brian, Orvieto, Oro, Jona*. L'incontro di Gisur con questi cavalli di primo piano è vivamente atteso; il n. 8 dell'allevamento italiano, un ultra milionario, parte favorito ma non ha una corsa facile. Tra gli avversari odierni *Jonia* ed *Orvieto* si hanno entrambi precedute in due prove diverse; *Enio* è in costante progresso ed *Orbetello* ed *Oro* sulla nostra pista cammineranno. Indichiamo *Gisur da Brian* e *Jonia*.

Per altre prove in programma i nostri favoriti sono: Premio Argentera: *Ilona, Fiumicino*; Premio Castelsalmonte: *Gaspare, Borgina, Aubio*; Premio Castel di Borgofranco: *Bracco, Pisauro, Severino*; Premio Corsaglia: *Capriccio, Iacuria, April folle*; Premio Ciaramella: *Milano, Pilota, Piemonte*; Premio Maira: *Pilota, Pegaso*.

LOTTO PUBBLICO

Torino	1	87	52	90	75
Bari	84	18	70	60	65
Cagliari	4	43	16	81	19
Firenze	8	50	82	71	6
Genova	89	63	56	73	58
Milano	53	49	46	10	52
Napoli	52	12	19	83	45
Palermo	12	11	36	25	16
Roma	46	22	15	51	19
Venezia	29	75	64	15	78

La vicenda commerciale del comm. Stefano Giraudo

Precisiamo in breve quale è la situazione del comm. Stefano Giraudo, ex-commissario dell'Ente Turistico, del quale abbiamo parlato ieri. Egli, quale rappresentante di due distillerie di catrame, una di Genova e l'altra di San Quirico, aveva venduto alla ditta Fratelli Valpondi della Soc. Ita, quattro partite di materiale per agglomerati, previa presentazione di campioni. L'importo era di 6 milioni circa, per i quali l'acquirente rilasciò assegni, ed in seguito ad accordi — dichiara il comm. Giraudo — diede invece in pagamento una pialiatrice.

Nell'esposto presentato dalla ditta Valpondi alla polizia veniva affermato che la pea venduta dal comm. Giraudo era inservibile e veniva chiesta la restituzione della pialiatrice.

A tale richiesta il comm. Giraudo risponderà che la pialiatrice era già stata venduta e per ciò che riguardava la qualità del materiale sarebbe stato opportuno rivolgersi alla casa fornitrice e della quale egli era solamente rappresentante.

Un altro esposto era fatto dall'ex-socio del Giraudo, signor Piazza, a proposito di prezzi più alti addebitati alla ditta, durante il periodo in cui la società «Piazza & C.» aveva esercito. Ma la situazione dei due soci era già stata regolata dal rag. Gambino (scelto dal Piazza) e rilasciate scambievoli dichiarazioni di benestare. Infine il terzo esposto, riguarda la fornitura di 5 fusti di pece all'ospedale psichiatrico di Racconigi. Già nel gennaio scorso l'ospedale informava il comm. Giraudo che due fusti non erano stati utilizzati; si che il rappresentante rispondeva invitando a restituirli. Ora è in contenuto di questi due fusti che viene dichiarato inadoprabile e non conforme al campione.

Queste per sommi capi la circostanze che hanno indotto la Questura ad interrogare il comm. Giraudo in merito ad operazioni commerciali ritenute irregolari. Anche la voce corre, a proposito di case, possedute dal rappresentante a Trecate, è priva di fondamento. Ci viene assicurato che il comm. Giraudo sporgerà denuncia contro i suoi accusatori.

Il nuovo presidente dell'Ente del Turismo

Nella sua riunione di ieri, indetta fin dall'11 corr., il nuovo Consiglio dell'Ente provinciale per il Turismo di Torino, ha eletto suo presidente il signor Leo Scamuzzi. Gli atti relativi sono stati trasmessi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'emissione del Decreto di convalida.

Leo Scamuzzi, fino al marzo '47, fu presidente della Associazione Commercianti. E' stato partigiano delle formazioni «Giustizia e Libertà» nel Cuneese, dove fu compagno e collaboratore di Duccio Galimberti.

STATO CIVILE

Lazzardi Giovanni, a. 51; Rossi Angelica ved. Manassero, a. 72; Guglielmi Maria, g. 2; Orizio Olga, a. 51; Pistelli Giuseppe, a. 70; Matas Bellisia, a. 86.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO: *Malacarne*, **di G. Zucca e P. Mercanti**

In un paese siciliano che vive della pesca del tonno, un certo Turi della Tonnara, affettuosamente detto «Malacarne», fa stragi di cuori femminili. Per vincere una scommessa a un tristo calzolaio, sfiora una vergine, da cui ha un figlio. Ucciso in un disgraziato accidente il padre di lei, Turi va in galera, e dopo quattro anni ne esce amnistiato. Frattanto l'orfanello la affidato il figlio a un onesto pescatore, s'è dato a «far la vita». I due amanti si rivedono, e dopo un tempestoso incontro, la donna muterà vita, cornerà al figlio e sposerà il suo Turi. Il film, diretto e recitato con diligenza, più che sotto l'aspetto drammatico è riuscito come saggio folcloristico. Come dramma, è un miscuglio di reminiscenze verghiani, dal quale sforzato e artificioso, e una calcina letteratura rompe qua e là la corteccia veristica. E' anche fastidioso per il troppo e continuo sghignazzare che vi fanno i personaggi, e per le molte lungaggini, specie nel finale, dove il film non trova il verso di concludere e sbatte la coda come uno dei tanti tonni che si popolano. Marcella Lotti, Tosco e Nazzari.

Vice.

TEATRI E RITROVI

LIRICO: ore 15 «Otello»; 21 «Rigoletto» di Verdi.
CARIGNANO: ore 16 e 21 Comp. Macario «Cavalcata di donne».
BIRGO TOGNI (Cittadella) ore 16 e 21 due spettacoli.
CLUB MACENTA 11 ore 21 Danze. Orch. Barbi, canta Pina Aurora.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. Nota, T. 44-765. Zeme, 16,30 e 21.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cuminatto ore 21.
GLUB LA FLORIDA (p. Solferino, ang. v. S. Teresa) 21 orch. Canaro.
SAN GIORGIO (Val.) Ris. 21 Orch. Valdemar. Tel. 682-151.
CHALET VALENTINO: ore 17 e ore 21: Orchestra Quercioli.
SALA CAUDIO: v. S. Massimo 14 ore 10-16 e 21 Danze.
LA BENENELLA 16 e 21 Moreno.
MONTE CAPPUCCINI danze 21-24
SALETTA: Danza 16 e 21. Red.
CAFFE' DANCING: Nizza 34; 21.
LIDO CAY 17, 21-1 Ore. Silvestro.
PAGODA DANZE: ore 17, 21-1.
TESSUTI AUTUNNO INVERNO nell'assortimento completo sono presentati nei due noti negozi *Figli di C. Serra S. A.* (via Carlo Alberto 41 e via Madama Cristina ang. v. Silvio Pellico) come sempre a prezzi convenientissimi.
MAGLIERIE DI LUSSO
La signora elegante trova qui: le migliori confezioni; la calda morbida lana delle maglie; le belle tinte dei migliori lanifici. *Il meglio nella maglieria.* Labor, Andisio, via Piave 3 - Tel. 40-137.
LA PARIGINA
Celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana. Piazza Santa Giulia 11, p. 1°.
Orario: 10-12; 15-17.
Venerdì, sabato e domenica.
CASA DEL SOFA'
Divanletto brevettati. Salotti. Poltrone. Poltrone-letto. Divani matrimoniali. Facilitazioni di pagamento. *Corso Casale n. 35.*
WOODSTOCK
la macchina da scrivere moderna, leggera, robusta, utilitaria. Vendita anche a rate.
Mayo, via Bolero 4 - Tel. 48-045.
MYRIAM
chiaroveggente chiromanta grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Orario 10-12; 15-18.
Via Giovanni Giolitti 4.
SOPRABITI LANA SIGNORA
eleganti 9.500; tinta di moda, gonne 1.900; tailleur velluto e lana; abiti autunnali. *Via Sacchi 34.*
ABITO ELEGANTE SU MISURA
drapperie, laierie, cotonerie, ecc. F.A.R.T., v. dei Mille 29 b; t. 51-810.
Vendite rateali - Prezzi modici.
MOBILI TRIVERO
classici e moderni. Prezzi convenientissimi. *Via Bogino 23.*
CARTA MACERO
acquista, pagandola al massimo. Tardi, via Giacosa 5 - Tel. 41-000.

Teatro LIRICO

OGGI, ULTIME DUE RAPPRESENTAZIONI. - ALLE ORE 15:
OTELLO di Verdi,
con RAMON VINAY - CRISTINA GARBOL - PIERO GUELFI - LUCIANO DONAGGIO - Diretti, Orchestra Mo ENRICO LEIDE.
Ore 21: **Rigoletto** di Verdi
con CARLO TAGLIABUE - SILVIA PAGLIACA - ANNA MARIA ANELLI - LUCIANO DONAGGIO. - *Diretti, Orch.* Maestro ENRICO LEIDE.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO «Malacarne» con Marcella Lotti, Otello Toso, Amedeo Nazzari. Ultime ore 22.
ASTOR: «Sfida infernale» Henry Fonda, Linda Darnell, V. Mature.
VITTORIA: «Sfolgorio di stelle» con Eleonor Powel, Dennis, G. Keefe. Ultime ore 22,30.
CORSO: «Quella di cui si mormora» Barbara Stanwyck, George Brent. Ultimo ore 22,15.
AUGUSTUS: «Fantasia» di Walt Disney. Ultimo ore
DORIA: «Segretario a mezzanotte» R. Russell, Fred Mac Murray.
Domani: «13 non risponde» (13 Rue Madelaine) Cagney, Annabella.
GIARDINO ESTIVO: «Augoscia» Charles Boyer, Ingrid Bergman. Apertura 20,15; Ultimo ore 23.
IDEAL: «La donna che ho sognato» (a colori) con Marisa Rohk. Apertura ore 14.
Domani: «Un grande amore di Paganini» di Stewart Granger, Phillis Calvert. Apertura ore 14.
NAZIONALE: «Selvaggia bianca» (Technicolor) M. Montez, Sabu.
Domani: «Gli amanti» Charles Boyer, Margaret Sullavan.
STATUTO: «Selvaggia bianca» (Technicolor) M. Montez, Sabu.
HOLLYWOOD: «Non è tempo da commedia» J. Stewart, R. Russell.
Domani: «Il terrore dell'Ovest» James Cagney, H. Bogart.
PRINCIPE: Il sole spunta domani. K. G. Robinson, M. O' Brien.
Domani: «Elisir d'amore». Tino Gobbi, Nelly Corradi.
ALPI: «Contrattacco». P. Muni
Domani: «Distruzione». Tracy.
ELISEO: «La ragazza cinese».
Domani: «Difendo mia figlia».
ASTI: «Stormy weather».
Domani: «Folies Bergère».
PALERMO: Anche i lidi moderni.
Domani: «Gli amori di Susanna».
AQUA: Commedia è finita. Yar.
Domani: «Gangster di Bowarry» V.
SOCIALE: «Fantasma dell'Opera».
Domani: «Bacco in Messico».
V. VENETO: Pioggia di mezzanotte.
Dom.: Albergo luna camera 34.
VINZAGLIO: «Sono un disertore».
Domani: «Cavaliere mascherato».
S. PAOLO: «La valle dei dragoni» Greer Garson, Gregory Peck.
Domani: «Incontro nei cieli».
FREJUS: «Sentiero mostri».
LUCENTO: «Libro della jungla».
MONVISO: «Quelli della Virginia».
ITALIANO: «Pria le tue braccia».
Domani: «Via dei giganti».
MODERNO: «Ponte di Waterloo».
PIEMONTE: «Acque del Sud».
Domani: «Bassifondi».
NORD: «Cina» L. Young, A. Ladd.
RADIUM: «Trionfo di Tarzan».
Domani: «La città perduta».
TITANIA «Mio figlio professore».
Domani: «L'ombra del dubbio».
ORIONE: «Tre incontrate a Napoli.
Domani: «Avventure di Tarzan».
DORA: «Gangster di Bowarry».
NUOVO: «Il fiore di pietra» (in Technicolor) a Varietà.
Domani: «E' arrivata la felicità» Gary Cooper a Varietà.
DIANA: «Il libro della jungla».
OLIMPIA: Le mille e una notte.
Dom.: «Rita la rossa» e Incom.
APOLLO: «Ottave di vetro (Ladd).
Domani: «Inferno nel deserto».
ESPERIA: «Città di mezzanotte».
Domani: «Cavalcata messicana».
PO: «Inferno nel deserto».
Dom.: «Eugenia Grandet» Valli Calosppe: Il fantasma dell'Opera.
Dom.: «La commedia è finita».
ASTRA: «Stormy weather» 14,30.
Dom.: «Mille e una notte». 19.
ROMANO: «Duello mortale» Joan Bennett, Walter Pidgeon.
Domani: «Sperduti nell'Harem» con Gianni e Pinotta.
TORINO: Nuovi cartoni animati a colori di Walt Disney.
LUX: «Addio Mr. Chips!» con Robert Donat, Greer Garson.

ALL'ASTOR, Cinema
dei capolavori e dei successi
60.000 persone
entusiaste, hanno decretato il trionfo del capolavoro della 20th CENTURY FOX
SFIDA INFERNALE
(*My darling Clementine*)
con HENRY FONDA e la DARNELL
A richiesta generale, repliche ancora per pochissimi giorni

ATTENZIONE!
E' in arrivo un superfilm METRO GOLDWYN MAYER
AVVENTURA
con
CLARK GABLE
e
GREER GARSON
Regia di *Victor Fleming*

CINEMA DORIA
OGGI ULTIME
dello scintillante film
PARAMOUNT
SEGRETARIO A MEZZANOTTE
con
Fred Mac Murray
e
Rosalind Russell

Cinema DORIA
DOMANI, 22
la 20th Century Fox presenterà un film del celebre regista HENRY HATHAWAY:
13 non risponde
(13 Rue Madeleine)
con
James Cagney
Annabella
RICHARD BOONE - F. LATIMORE

CORSO ed AUGUSTUS
IMMINENTE
un capolavoro LUX FILM
Il delitto di Giovanni Episcopo
con
ALDO FABRIZI
ROLDANO LUPI - J. HANSON
Regia di *Alberto Lattuada*

Cine Teatro IDEAL
DOMANI
un magnifico Eagle Lion Film
Un grande amore di Paganini
con
STEWART GRANGER
PHILLIS CALVERT
JEAN KENT

OGGI ALLA RADIO

Rete rossa (Torino II, m. 304,1). - 13,15: Orchestra d'archi - 13,45: Musiche di Bach, interpretate da Stokowsky - 14,10: Controluce - 14,45: Orchestra Ferrari - 16,30: Cronaca di una partita di calcio - 17,30: Canzoni di ballo - 18,15: Musica operistica - 18,45: Notizie sportive - 19: Musica leggera - 20,25: Arcobaleno - 21,05: «Dalla «Fenice»: musiche di Mozart dir

IL MISTERO di Shakespeare

Il mistero di Shakespeare è un'invenzione della cultura. La stoffa del teatro scespiriano è fastosa. Foreste lucenti, pensieri sottili, favole pastorali; il sanguigno Rinascimento inglese vi si compone in una sovranità spirituale che diremmo tutta italiana. Aura del *Cortegiano*, non solo stupore alto e vasto di sogni. E si osservò dunque che l'uomo di Stratford, quello consacrato dalla tradizione, rustico, borghesuccio, che fa il bracconiere, che a Londra è *groom* e attore, non avrebbe mai potuto comporre col arduo disegno di eleganze patrizie. E si intese la «favola squisita» onde muovono figure superbe, i *lords*, Rutland Derby Oxford, proposti e promossi via via, l'uno o l'altro, a scrittori di tante meraviglie. Strenua assertrice della tradizione è invece la signora Longworth Chambrun che ora pubblica un grosso volume: *Shakespeare retrouvé*, nel quale vita ed opera, intrecciate, si illuminano reciprocamente. La signora parte da una considerazione quasi banale: che è assurdo cercare Shakespeare fuori di Shakespeare, quando le non molte ma probanti testimonianze, il contesto degli scritti, lirici e drammatici, e il senso stesso della sua biografia, intellettuale e morale, *Sonetti*, *Amleto*, *Tempesta*, appaiono, così naturalmente, una cosa sola. Chi intuisca che cos'è la segreta unità di un destino poetico, non vorrà certo credere che un cavaliere della Corte di Elisabetta ne sia più degno di un genio nato in campagna.

Il paese natale, i suoi abitanti, la cronaca familiare, ritornano, dice la Chambrun, come cose viste e vissute, come magici ricordi d'infanzia, nel teatro di Shakespeare, e lo fanno vivo e umano. Nel 1564, durante la peste, una ragazzina di Stratford creduta morta è sepolta troppo in fretta; quando più tardi riaprirono la tomba la trovarono irrigidita in un gesto di terrore; ed ecco Giulietta. Nel 1580 Katherine Hamlett annega nell'Avon, nel sito ove un grande salice con le sue radici ha rattenuto le acque, in un letto profondo; ed ecco Ofelia. Le donne del *Coriolano* attendono il ritorno dall'eroe, e un'indicazione scenica suggerisce che siano sedute a cucire su certi sgabellini bassi. Orbene, in tutti gli inventari delle case di Stratford, dice la Chambrun, appaiono questi sgabellini bassi... Non chiedevate tanto? Ma la Chambrun ha pensato anche a questo. Si è opposto: come poteva un povero comico, un teatrante girovago, quasi un pagliaccio, saper tante cose, avere quel gusto, quell'erudizione? È perchè? O forse sarebbe più facile ad un erudito, a un cortigiano avere quel portentoso senso del teatro? Anzichè stupirsi che Shakespeare, come Molière, scrivesse i suoi capolavori essendo attore — si osservò —, ci sarebbe da stupire che li avesse scritti facendo un altro mestiere. Oh, egli ben sapeva ricavare i suoi effetti, e scagliare oltre la ribalta i dardi che provocano il riso, la pietà, l'orrore, l'entusiasmo; e mai come in lui si vide il prodigio di un'attualità, effimera e spettacolare, che diventa, per irresistibile virtù drammatica, poesia immortale.

Tra le sottolineature del libro due ne abbiamo trovate essenziali; là ove, a proposito di *Venus and Adonis*, la Chambrun scrive: *à la cadence même de son vers, on pressent l'heure de la journée: le matin irisé, la pesanteur de midi, les ombres qui s'allongent, puis le mystère du soir*, ed è proprio questo il suono, il canto di Shakespeare, di quella sua anima che si faceva natura e musica, fiore albero cielo, esprimendosi; e altrove, dove con anche più remota e romantica intensione di intimità psicologica, alla afferma che nessun autore mai trattò l'amore-passione con fiamma altrettanto intensa e pura. Dolce Shakespeare, dicevano ai suoi tempi, cigno dell'Avon. Una flora quasi leggendaria, e pure intrisa di rugiada, umida, fragrante, e fanciulle e donne: Rosalinda, Desdemona, Porzia, Cordelia, Miranda. Tutte le altre passioni, e non solo questa, amorosa, soave e nuziale, che congiunge cuori e creature con fremito che sentì ancor vivo al di là della morte (Giulietta e Romeo, Ofelia ed Amleto, Desdemona e Otello), tutte, accese e deliri, sono avvinte, costrette a una perenne armonia. Freseggio lirico, melodioso invito nella concitazione del dramma. Lo ascoltino attori e registi. E leggano, e rileggano i *Sonetti*, stupendi. In essi, per la misura che li governa, e pel capriccio, il vocale concerto dei sospiri, del dispetto, della galanteria e del pianto, armoniosissimo appare. E vi scorre, sulle cime del verso, un accenno fugace di luce celeste. Non fu solo la lettura di Montaigne a far Shakespeare più meditativo e indulgente. Quando si scrutano gli sconfinati pensieri di Amleto, o il conscio sorriso della *Tempesta*, a ben intendere ci si ricordi di lui poeta d'amore. E' una grazia che redime. E Cleopatra è così graziosa, che i sacerdoti benedicono perfino la sua lascivia; e la piccola mano di Lady Macbeth è un orrore così delicato... La saggezza di Shakespeare ha un volto di fanciulla che sorga dalla buia notte nel chiaro mattino. E il libro della Chambrun è la storia di un individuo poetico, di una presenza totale: dell'unico Shakespeare che ci conosca.

Francesco Bernardelli

Una nuova Alida Valli

Dagli studi hollywoodiani è uscita un'Alida Valli completamente trasformata; nei suoi due primi film, «Il caso Paradine» e «Il miracolo delle campane» ha dimostrato di possedere la stoffa di una grande attrice.

L'amico La Guardia è morto

Quattro giorni di agonia - Il cordoglio di New York - Gli italiani s'inchinano alla sua memoria

New York, 20 settembre.

Alle ore 7,28 di stamane è morto nella sua abitazione di New York l'ex-Sindaco della città, Fiorello La Guardia. Egli non aveva più ripreso i sensi dopo essere caduto in stato comatoso nella notte di martedì scorso. Nelle prime ore di stamane un medico era giunto da un vicino ospedale all'abitazione di La Guardia, per somministrare all'infermo una speciale droga che avrebbe dovuto permettergli di sopravvivere ancora per qualche tempo. Le sue condizioni erano andate rapidamente peggiorando nelle ultime ore, e i familiari, tra i quali la moglie Maria ed i figli adottivi Jean ed Eric, non si erano più staccati dal suo capezzale.

I funerali avranno luogo nel pomeriggio di lunedì. La salma sarà trasportata nella cattedrale di St. John The Divinee, dove officerà il vescovo Battista di New York.

Espressioni di cordoglio sono state formulate dalle più alte autorità americane ed estere e ad esse si è associato anche il vice-ministro sovietico degli Esteri, Vicinski, presente a New York per l'assemblea delle Nazioni Unite, il quale ha dichiarato che l'attività di Fiorello La Guardia, e segnatamente l'opera da lui svolta nell'U.N.R.R.A., non potrà mai essere dimenticata.

Di Fiorello La Guardia gli italiano conobbero prima la voce, poi il volto. Dall'America arrivava a noi il suo strambo linguaggio di orlando siciliano. «E' l'amico La Guardia che vi parla» diceva, e cominciava a conversare. Al microfono parlava con il cuore in mano: gridava e s'arrabbiava. I suoi non erano discorsi dal podio, ma discussioni alla buona, col bicchiere davanti e il pugno battuto sul tavolo per rafforzare l'argomentazione.

Fu definito un ribelle: e ribelle fu, alle convenzioni, alle pastoie burocratiche, alle lungaggini. Una mossa era giusta? Bisognava eseguirla, a costo di andare contro la legge. Preferiva obbedire alla sua coscienza piuttosto che agli uomini.

Figlio di un emigrante italiano, era nato l'11 dicembre 1882 nei quartieri orientali di New York. All'età di tre anni, in seguito al trasferimento del padre, che era maestro di banda militare nel Dakota meridionale, il piccolo Fiorello si trovò a vivere in caserme dell'esercito, dove venne allevato insieme ai figli degli altri militari e imparò a cavalcare cavalli focosi. All'età di 19 anni, dopo aver compiuto gli studi superiori a Irescott, nell'Arizona, il giovane La Guardia si spostò a Budapest con i parenti impiegandosi presso quel consolato americano. Successivamente, tra il 1901 e il 1904 venne trasferito a Trieste.

Ritornato a New York, lavorò come interprete ad ore a Ellis Island, allo scopo di racimolare i fondi necessari per i propri studi in legge. Nel 1914, si presentò alle elezioni al congresso come candidato repubblicano e fu sconfitto. L'anno seguente divenne vice procuratore generale per la città di New York, nel 1916 venne eletto membro della Camera.

Col grado di maggiore, tenne il comando delle forze dell'aeronautica americana in Italia durante la guerra 1915-1918. Alla fine del conflitto, La Guardia ritornò in America e per dieci anni continuò la sua attività di deputato. Nel 1933 accettò di diventare sindaco di New York e nelle elezioni dell'anno successivo venne eletto primo cittadino della metropoli con una maggioranza di 259.000 voti.

Il mondo della corruzione di New York ebbe in Fiorello La Guardia un acerrimo nemico. Ancora oggi si ricordano gli scandali provocati dalle inflessibili accuse di La Guardia contro alcuni dei più poderosi organismi e dei più noti uomini politici e pubblici della città. Rieletto nel 1937 e nel 1941, potè ...ere il vanto di essere l'unico sindaco di New York mantenutosi in carica per dodici anni di seguito.

Prima che scoppiasse l'ultima guerra, egli era presidente della Lega per il boicottaggio della Germania, e dopo l'invasione tedesca della Polonia, fu il collaboratore più aggressivo di Roosevelt nella politica interventista. La terza rielezione di La Guardia a sindaco di New York, avvenne il 5 novembre 1941, con una maggioranza di 133.841 voti sul candidato democratico O'Dywer.

Quando il conflitto accennava a finire, venne nominato dal Presidente Truman diret-

tore dell'UNRRA, e, per studiare sul posto i bisogni dei popoli appena usciti dalla tragedia della guerra, visitò l'Europa e particolarmente il nostro paese. Dobbiamo ai suoi personali interventi molte delle agevolazioni fatte all'Italia nel campo assistenziale.

Fu una delle figure più pittoresche del mondo politico americano. Bizzarro ed estroso, trascurava spesso le forme protocollari per andare direttamente al fondo di una questione. Deputato, lo si ricorda brandire in piena Camera due costolette di diversa grandezza, per dimostrare efficacemente in quale misura era aumentato il costo della vita. Avversario del proibizionismo, in segno di protesta si era fatto costruire in ufficio un piccolo impianto per la fabbricazione familiare della birra. Sindaco di New York, in occasione di una visita di eminenti personalità naziste, prima dello scoppio della guerra, aveva fatto scortare gli ospiti da una squadra di agenti composta esclusivamente di ebrei.

Lavorava in media 15 ore al giorno, nonostante i suoi 64 anni. Era una figura caratteristica, alta un metro e 55 centimetri, con i capelli rarissimamente pettinati, e gli abiti eternamente spiegazzati. Aveva la mania di catalogare pazientemente tutte le lettere che gli arrivavano, e spesso dedicava ore intere alla preparazione di una speciale salsa per spaghetti, che egli vantava come la migliore del mondo. Si era sposato due volte: la prima moglie Thea Almerigotto era morta nel 1921, all'età di 26 anni, per essere seguita poco dopo dall'unica bambina che essi avevano avuto. Nel febbraio 1929 La Guardia condusse all'altare Marie Fisher, che era stata la sua segretaria particolare. La coppia aveva due figli adottivi Jean e Eric.

Ora l'amico La Guardia non c'è più. Gli italiani lo ricordano e lo ricorderanno con gratitudine.

Parole di De Gasperi

Roma, 20 settembre.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, ha fatto alla «Associated Press» la seguente dichiarazione per la morte di Fiorello La Guardia:

«Ricordo ancora con commozione la rapidità e l'effettuosità con cui una notte La Guardia, allora presidente dell'U.N.R.R.A., rispose al mio angoscioso appello per l'invio di grano. Fu come un tuffo del sangue al grido della terra madre. La Guardia fu presente in Italia durante questa e l'altra guerra. Quando lo riabbracciai a New York, sapevo dell'inesorabile male che lo rodeva. Gli italiani si inchinano alla memoria del combattente, del politico, ma soprattutto dell'uomo generoso e forte».

SOCIETA' TELEFONICA TIRRENA

Società per Azioni Sede in Firenze Direzione Generale in Roma Capitale versato L. 300.000.000

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE da L. 300.000.000 a L. 600.000.000

MEDIANTE AUMENTO DEL VALORE NOMINALE DELLE N. 600.000 AZIONI SOCIALI DA L. 500 a L. 1000 CIASCUNA

In esecuzione alle deliberazioni dell'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria del 28 giugno 1947, omologate trascritte e pubblicate a norma di legge, il 20 corr. ha inizio l'operazione di aumento capitale con le seguenti modalità:

1°) - Aumento da L. 300.000.000 a L. 420.000.000 mediante trasferimento a capitale di L. 120.000.000 dal «Fondo rivalutazione monetaria» istituito in base al D.L. 6-10-1936 n. 1745 convertito nella legge 4-1-1938 n. 19. A seguito di tale operazione il valore nominale delle n. 600.000 azioni in circolazione verrà aumentato da L. 500 a L. 700 per ciascuna azione.

2°) - Aumento da L. 420.000.000 a L. 600.000.000 - Viene offerto in opzione agli Azionisti e verrà effettuato mediante versamento in contanti di L. 180.000.000 pari a L. 300 per ciascuna delle n. 600.000 azioni in circolazione, le quali assumeranno così il valore nominale di L. 1000 ciascuna.

L'esercizio del diritto di opzione è riservato esclusivamente alle azioni nominative.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato sotto pena di decadenza dal 20 corr. al 9 ottobre 1947.

E' accordato un termine supplementare fino al 24 ottobre 1947 per il raggruppamento dei buoni di decimi liberati.

I Signori Azionisti potranno prendere conoscenza dal programma contenente tutte le particolari norme e modalità delle operazioni, rivolgendosi alle seguenti Casse incaricate:

Direzione Generale della Società Telefonica Tirrena in Roma, Lungotevere Marzio, 11;

«La Centrale» Soc. per il Finanziamento di Imprese Elettriche e Telefoniche in Milano, via Dante, 4;

Sedi di Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze delle seguenti Banche: Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma; Sedi di Roma e di Firenze del Monte dei Paschi di Siena.

Roma, il 19 settembre 1947.

SOCIETA' TELEFONICA TIRRENA

SOCIETA' AZIONARIA CONDOTTA ACQUE POTABILI TORINO

Si avvertono i Sigg. Azionisti che possono ritirare presso la Cassa Sociale (dalle 9 alle 12) i titoli azionari definitivi in sostituzione dei documenti provvisori emessi in occasione del recente aumento del capitale sociale.

PROGAS Via S. Teresa ang. via S. Tommaso

CUCINE - FORNELLI - STUFE
SCALDABAGNI A GAS - LAMPADE A GAS

Visitate gli Stands n. 14 - 15 - 16 alla Fiera Commerciale di Torino - piazza Vittorio - speciale vendita cucine a carbone e legna.

VENDITE CON PAGAMENTO RATEALE

Sale vendita:
TORINO - Via S. Teresa angolo via S. Tommaso
NOVARA - Piazza Oratorio
ALESSANDRIA - Via Roma ang. v. Legnano
SAVIGLIANO - Officina Gas
PORDENONE - Via Roma
BALUZZO - Officina Gas
BAIRENO - Via Roma
SAVONA - Via Piave, 25

È uscito il N. 13 di

ECO DEL MONDO

Sommario

Ora, o mai più . . . . . *Thudery White e Annalee Jacoby*
L'ora cruciale in Cina . . . . . *Chiang Kai-shek*
I disegni di Caterina Wilczynsky . . . . . *Caterina Wilczynsky*
Il futuro dell'Ente Pubblico . . . . . *Ernest Davies*
Un europeo in Australia . . . . . *Florina*
Il potere dell'ottimismo . . . . . *Norman Vincent Peale*
Esercito peruviano . . . . . *Cecil Keeling*
Importanza del fondo del mare . . . . . *"The Saturday Evening Post"*
Circolazione... tabacchesca . . . . . *"The Economist"*
La moda Sovietica . . . . . *"Oggi"*
Montgomery . . . . . *Gen. De Guingand*
Le acqueforti di Cezanne . . . . . *"Illustrated London News"*
Il futuro del Brasile . . . . . *"Scientific American"*
Julian Huxley . . . . . *"The Observer"*
Albert e i tedeschi . . . . . *Ove Morgan*
Rivelazioni nella chimica . . . . . *"The Manchester Guardian"*
La Pace . . . . . *"The Spectator"*
Walt Disney . . . . . *Fatti varii*
Impiego della mano d'opera . . . . . *"The Listener"*
Nel campo delle vitamine . . . . . *"Science To-day"*
Breve incontro . . . . . *H. Wialek*
John Steinbeck: L'autobus centrosmo . . . . . *Un libro alla volta*
Le malattie di regato . . . . . *Dott. J. D. Wassenaar*
La strada . . . . . *James Hanley*
Il nostro referendum . . . . . *...*

128 PAGINE — 75 LIRE

EDITORIALE DOMUS - MILANO

Le due marche — Marchio depositato

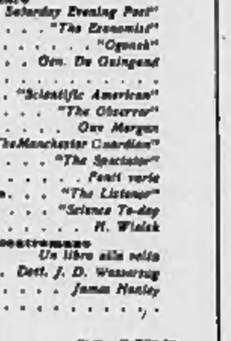
TORINO Via Cernaia 42 — TORINO Corso Vitt. Eman. 41 — GENOVA Via Roma 41 R

Ai migliori prezzi possibili i nostri insuperabili assortimenti di:

TELERIE - COTONERIE - BIANCHERIE PER CASA
TOVAGLIERIE - SPUGNE
COPERTE DI PURISSIMA LANA ecc.

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

Riconcilia con la vita



Ristabilendo l'armonica attività del sistema nervoso, comunque indebolito o depresso, il **Phos Kelémata** a base di fosforo, calcio, zinco ed altri preziosi elementi reintegrativi dell'energia umana, restituisce la piena vitalità all'organismo e ridona presto il benessere e la gioia di vivere

VOI avete bisogno del
PHOS KELÉMATA
LA SALUTE IN COMPRESSE
LABORATORI FARMACEUTICI KELÉMATA - TORINO

Stamburata nera

Dice la canzone: "Chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato, scurdammoce 'o passato, simme 'e Napule paesà"

NAPOLI, settembre.

Lessi tempo fa sopra un giornale la storia di una giovane donna veduta aggirarsi melanconica sulle rive di un fiume con un bimbo nero fra le braccia; poi il ritrovamento del cadaverino del bimbo nelle acque e la scomparsa della giovane donna aveva fatto intuire il dramma, antichissimo, e che ogni guerra di conquista rinnova. La storia delle fanciulle cadute preda di una violenza cieca ed animale, costrette a maturare nel corpo e a mettere al mondo una vita che non hanno voluto, impietosisce il popolo, e rende pensosi e perplessi coloro che si occupano di problemi sociali e morali; e tanto maggiore è la pietà e la sollecitudine quando il neonato, con il diverso colore della pelle, è troppo evidente testimonianza di un oltraggio repugnante. (Poichè quelle che si accontentarono volentieri alla faccenda stavano attente).

Le statistiche non ci hanno detto ancora quanti di questi mulattini cresceranno in Italia con stampata addosso in inchiostro indelebile la data e il modo della nascita; pare che una delle città che ne ha di più sia Napoli, ove l'occupazione militare policroma cominciò prima che altrove e durò a lungo. (Non si capisce come gli americani, così attenti nel loro paese a non mescolarsi con i neri, così rigidi verso la gente di colore che basta laggiù avere un ottavo di sangue nero nelle vene per essere considerato un ...di secondo ordine — oh se bene, non per le leggi; ma per le consuetudini, per la pratica amministrativa, per il sentimento, il che è molto peggio — non si capisce perchè abbiano imposto ad un popolo antico e civile come il nostro i loro soldati negri in assoluta parità con gli altri; o lo si capisce anche troppo bene, la grande massa di quei soldati transatlantici considerando noialtri italiani, per ignoranza o per altro, una razza inferiore e poco meno che colorata. Quanto ai marocchini dell'esercito francese, pur misti di sudanesi e di congolesi e altri camiti africani, si sa che la faccenda è diversa; il francese non ha il senso della razza o della stirpe, ma solo quello, diciamo, della pertinenza amministrativa; basta che una abbia il passaporto francese perchè sia francese con tutti i quarti anche se sia pur ma disceso dall'albero, e suo figlio possa declamare a scuola con i «gallicespoli "i Galli nostri avi...").

Come giudica il popolo napoletano, così sensibile ai rapporti familiari, geloso della sua donna, questo fenomeno, come reagisce al fatto di questi puttini neri o caffellatte che già si cominciano a vedere traballanti per le vie e le piazze, già intruppati con minuscoli guagliuncelli bianchi? E lo si domanda? Con una canzone. Vi ho già detto l'anno scorso, parlando di un'Antologia della poesia napoletana, che questo popolo è forse il solo che dalla guerra e dalle rovine e dalle miserie dell'occupazione straniera ha fatto materia di canzone viva; tutti ormai in Italia conoscono la rassegnata tristezza del «Munasterio 'e Santa Chiara», o quel filosofico ritornello che potrebbe essere il motto dell'abolizione delle leggi eccezionali, «chi ha avuto ha avuto - chi ha dato ha dato - scurdammoce 'o passato - simme 'e Napule, paesà». Canzone; e intendo poesia. Ho già spiegato come la canzone napoletana è perfetta fusione di parole e di musica, di concetto e di melodia, è veramente poesia cantata, o melodiosamente declamata e sospirata, come fu certamente alle origini ogni forma di poesia, quando all'ritributo necessario del vate e dell'aedo era la lira, come oggi la stilografica.

Far poesia di una cosa non vuol dire prenderesela alla gamba, come si direbbe. Sono sicuro che a Napoli non sarebbe mai avvenuto un fatto come quello successo a Roma e ch'ebbi occasione di raccontare due anni fa; che essendosi una ragazza al Quarticciolo sgravata di tre bambini in una volta, tre mulattini, la famiglia orgogliosamente mostrava a tutti la puerpera nel letto, e accanto in culla con le tre testoline lucide e nere che parevano di legno, al tenue prezzo di lire cinque. Questo no. Ma il bambino nero è nato, tutto il quartiere ne parla, ne porta in giro la notizia il fruttivendolo ambulante, 'o parulano, ne chiacchierano le comari sedute sulla soglia del basso; c'è umanità per il piccolino incolpevole, ma sentito come una cosa strana e repellente, si cerca una scusa per la madre, ci si chiede come la notizia sarà appresa dal marito o dall'amante lontano. Dica dunque la prima strofe della canzone del poeta Nicolardi, intitolata Tammurriata nera (Stamburata nera; tammuriate sono le canzoni da cantarsi 'n coppa 'o tamburro...vere voci della piazza):

I' nun capisco 'a vota che stanotte,
e dicilo tu se vuoi tu se vuoi,
nun se trova...

E' nato nu criaturo niro niro,
'a mamma 'o chiamma Ciro,
dicitence 'o chiamma Ciro.
Eh... vota e gira, el...
Eh... vota e gira, el...

Ca tu 'o chiamme Ciccio o Antuono,
ca tu 'o chiamme Peppe o Ciro,
chillo è fatto è niro niro,
niro niro comm'a ochè.

Vedete il tema: è nata una creatura nera, e la mamma lo chiama Ciro, come fosse un bimbo come tutti gli altri; ma voltala e girala come ti pare, la faccenda non muta, ha un bel dargli la madre un nome di Santo, un nome da cristiano, ho un bel cercare di contrabbandarlo così fra i nemici bianchi come uno di loro, solo un po' più scuro, non riuscirà mai a farne un bimbo come gli altri. In quella creatura nera nera, nera come non so che cosa, il popolo vede il frutto di un connubio contro natura, peggio che d'un incesto, quasi di un cieco congiungimento con un animale; chiamalo Ciro, Peppe, Antonio, battezzalo, ma quello resterà sempre qualcosa di estraneo alla razza, alla fede, alla ragione stessa. Tanto si ribella il pensiero all'idea di queste piccoline nate da mamme così repellenti, che le comari stesse pensano se quel colore non sia invece conseguenza di una fattura, di un sortilegio; anzi non parlano più di fattura, sono moderne anche le comari del quartiere Sanità o Vicaria, ma in termini quasi scientifici di un'impressione subita dalla madre, di una paura, qualcosa come una voglia di vino o di fragole:

'O spiegano 'e cummare
chist'affare:
si case nun se' vera,
ca ne veneno a migliara,
ca vere ch'è bastata 'na guardata,
e 'a femmena è rimasta
scrit' 'a botta 'mpressionata.
Eh... na guardata, el...
el... na impressione, el...

(Immaginate la mimica del cantante a questa parole, e il tono con cui è pronunciato quel sì, strascicato, ironico, che suona come uno)

Ma facimme mo chi è stato
s'ha cagliuto bbuono 'o firo,
chillo niro è niro niro,
niro niro comm'a ochè.

Il medesimo tipotesi del fruttaiolo ambulante, del parulano, ha molta fortuna, che in fondo quel ninno è solo un chicco di grano nero capitato in mezzo a tante migliaia di chicchi bianchi:

Ha ditto 'o parulano,
eh... eh... eh... eh...
perchè s'arraggiunanno
chisto fatto se 'o spiegannino;
addò pastina 'o grano,
'o grano cresce,
riesce o nun riesce,
sempr' è grano quello che esce.

No, non ci crede nessuno a questa spiegazione, neppure il marito o l'amante che si vorrebbe tener tranquillo; vuole a cantare a mamma, contalo anche a me, ma il fatto è andato in un altro modo:

Eh... ritto a mamma, eh...
eh... ritto pur'a mamma...
Dicitence 'o fatto comm'è ngalluto;
Ciccio, Antuono, Peppe o Ciro,
chillo niuno è niro niro,
niro niro comm'a ochè.

Paolo Monelli

DOPO IL FESTIVAL DI VENEZIA

L'avvenire di una Mostra

Lo schermo della Mostra si è spento. La sommaria cronaca che quotidiana hanno riferito qualche entusiasmo, qualche scontento, parecchio tedio. E' la vicenda di ogni Festival. Basta un buon film a risollevarne le sorti per ventiquattr'ore, bastano due serate vuote a suscitare neri presagi. Ma, alla fine, si fa il solito bilancio; e questa Mostra sarà certo ricordata per il *Dies irae* di Dreyer, *Sirena* di Blakely, *La fanciulla Diite* di Jenaza, *Il diavolo in corpo* di Autant-Lara; per le «personali» di Renoir e Dreyer, e per alcune «retrospettive», da *Giglio infranto* (1919) di Griffith a *La Nave generale* (1926) di Eisenstein, da *Stregoneria* (1922) del Christiansen al Simetti di Zecca (1911) e Méliès (1912). Non è poco; ma non è molto, dopo quasi un mese, nel quale le proiezioni si sono accanite fino a otto, dieci ore al giorno; e si comprende come si siano udite alquante proteste.

* * *

La concorrenza tra i Festival si fa serrata. Dopo Bruxelles, Basilea, Locarno e Venezia, è ora la volta di Cannes; e in marzo ci sarà il... super-Festival, a Hollywood. Ma se le sorti della Mostra veneziana si fanno così sempre più difficili, l'esperienza di quindici anni dovrebbe pur aver insegnato qualcosa. E si dovrebbe ormai sapere che per preparare una Mostra di quindici giorni bisogna intensamente lavorare gli altri trecentoquaranta dell'anno; che ogni film ammesso dovrebbe essere di un indiscutibile valore; che i premi non dovrebbero essere onorificenze; e così via. (A Venezia, queste cose, le sanno ormai anche i gondolieri). Si è invece ricaduti nel vecchio errore di ammettere film su film, anche all'ultimo momento; di costituire una giuria di «designati» dei singoli Governi, vale a dire di funzionari, non certo ligi a leggi estetiche; e si è caduti nel nuovissimo errore di abolire le visioni private per la critica. (Per il timore che «indiscrezioni» influenzassero lo «ambiente». Ma avessero saputo scegliere, quei signori, sempre degli ottimi film, e le indiscrezioni avrebbero propagato al quattro venti che ci sarebbe stato ogni sera da vedere un ottimo film). Si è creduto di avere così grande trovata sepolta nei cortili di Palazzo Ducale, pomposamente promosso a «la più bella sala cinematografica del mondo»; come se Palazzo Ducale, per la sua bellezza, avesse bisogno del lenzuolo di uno schermo, e le esigenze acustico-sonore di una proiezione fossero invece cose da prendere alla leggera. (A quando la promozione del Canal Grande a «la più bella sala» eccetera, con lo schermo su di una galleggiante, le seggioline su zattere e pontoni, e tutto il Festival scendersene ogni sera lentamente alla deriva, da Rialto alla Salute?). E si è troppo spesso ricaduti nell'improvvisazione e nel ripiego, mali ormai cronici di questi convegni veneziani.

E' quasi certo che l'anno venturo la Mostra riavrà la sua sede, al Lido; e le sue nuove fortune saranno tutte nel sapper dire di no: ai brutti film, ai «delegati», a interessi alberghieri, al criterio filatelico di voler collezionare Nazioni su Nazioni, presente qualcuna soltanto con qualche brutto documentario; e soprattutto dire di no al postulato che la Mostra debba essere candida, innocente, al punto di non sapere oggi ciò che proietterà posdomani. Per ridarle fortuna non c'è che da contare su competenza e ingegno, abilità e tenacia di chi deve ricostruirla: sono gli uomini che fanno i Festival, non i Festival gli uomini.

* * *

Qualche voce si è anche levata a proposito che, data la concomitanza di troppi Festival, siano questi regolati a rotazione, come si fa per le Esposizioni «universali». Ma organizzare praticamente un Festival è molto meno costoso e più redditizio, e perciò più allettante e frequente, della tentazione di promuovere un'Esposizione «universale»; e vorrei comunque vederla, quest'ONU della pellicola, a dettare le sue leggi. Tu (Venezia), rassegnati, ogni tre anni; anche tu (Cannes); abbiate pazienza (Locarno e Basilea), ogni quattro; tu (Bruxelles), mi vorrai capire, ogni tre e mezzo; e così via. E se le città aspiranti, nei cinque continenti, fossero poi venti, trenta, quaranta, farà ognuna il suo Festival (con una media complessiva di due all'anno) ogni cinque, dieci, venti anni?

Fantasie, o palliativi. Ci sono molti, troppi Festival? Bisogna avere il coraggio e la fermezza di dire e sostenere: tanto meglio per il Festival di Venezia. Selvatico e Fradeletto, alla fine dell'ottocento, di alcune baracchette ai Giardini seppero fare la Biennale, stimata ammirata temuta in tutto il mondo; e, anche allora, le mostre d'arte erano nate e nascevano dovunque. Basterà saper meditare quella lezione; e saper dare alla Mostra un'autorità e un prestigio degni del nome di Venezia.

Mario Gromo

Ecco l'uomo più veloce del mondo; colonnello Alberto Boyd, americano; con il suo aereo ha raggiunto le 623 miglia all'ora.

La forza della Juventus al collaudo della Sampdoria

La squadra juventina, notevolmente ...rinforzata dallo scorso anno, esordisce oggi sul proprio terreno in gara di campionato incontrando la Sampdoria, unità che pure appare sensibilmente rinnovata rispetto alla scorsa stagione. Si tratta quindi di due compagini la cui prova odierna offre non pochi motivi di interesse.

Nella Juventus rientra Parola, che ha scontato la punizione inflittagli, e Rava ritorna così al suo posto naturale di terzino. Per il resto sono confermati gli uomini che domenica hanno brillantemente vinto ad Alessandria. La Sampdoria, incappata in una meschina disavventura casalinga con la Triestina, cerca l'affermazione proprio di fronte ai bianconeri e fa affidamento soprattutto sulle doti dei suoi attaccanti, tra i quali fa spicco Bello, un sud-americano del quale si dice un mondo di bene.

CALCIO E MILIONI

Il caso del Torino

Oltre che dai suoi titolari, il Torino s'è giovato molto, l'anno scorso, per vincere il campionato, del concorso di cinque elementi che non sono stati mai considerati riserve, ma ottimi rincalzi. In un campionato che dura oltre dieci mesi occorrono infatti almeno sedici giocatori di prima squadra e anzi, a voler fare un discorso sinceramente circostanziato, neppure tanti bastano e la formazione deve essere rivoluzionata per turare le falle che in essa si sono aperte.

L'anno scorso i «rincalzi» granata cooperarono nella seguente misura alla conquista del titolo: Martelli con 37 presenze (mediano sinistro, mediano destro, interno destro, ala sinistra); Rosetta con 13 presenze (terzino e centromediano); Tieghi con 3 presenze (centravanti e mediano destro); Piani con 13 presenze (portiere); Menti con 14 presenze (ala destra e ala sinistra). Fu senz'altro un apporto notevolissimo, soprattutto per il valore degli uomini, che permise ai tecnici granata di mantenere fortissima la formazione anche quando ad essa mancarono, per lunghi periodi, titolari quali Ballarin, Maroso, Castigliano, Loik, Ferraris, Gabetto, Ossola.

A campionato vinto, il Torino, che non ne aveva urgente bisogno, non partecipò se non in minima parte alla campagna degli acquisti. Mercè cambi ottenne in prestito Tomà, terzino e centromediano, con una cifra non ...ma comprò la promessa Cuscela, e rinforzò inoltre la formazione della riserva con giovani elementi non ancora maturi, però, per essordire in prima squadra.

Alla chiusura delle «liste» i dirigenti annunziarono che nessuna cessione era stata fatta, ma subito dopo si dimostrarono propensi al trasferimenti di Piani, Menti, Rosetta, Martelli, Tieghi. Si trattava di elementi tanto bravi da far gola a molte società, ma le somme richieste risultarono tali da spaventare i possibili acquirenti, che si trovarono senza i fondi necessari per comprare i giuocatori desiderati. Rosetta venne prestato all'Alessandria ed il solo Tieghi ceduto al Livorno. Menti ha ripreso posto in squadra e Piani rimarrà di rincalzo a Bacigalupo. E' semplice: il Torino, invece, la sente di una società disposta a sborsare i molti milioni occorrenti per il suo ingaggio.

Molti ci hanno chiesto: «ma perchè il Torino si priva di giuocatori che già gli sono stati tanto utili e dei quali avrà sicuramente bisogno?». E' semplice: il Torino, il grande, il ricco, il «milionario» Torino, il club che per il passato ha carcato sempre — ai massimi prezzi! — gli assi con i quali costituire la sua fortissima squadra, ha bisogno di vendere per non andare incontro, in questa stagione, ad un passivo impressionante. E se un Torino deve vendere, ecco le altre società che non possono comperare. Questo è un segno, ricordiamolo, di una crisi che potrà diventare gravissima. Stanno per finire, nel calcio, i tempi delle pazzie. Molti dirigenti si preoccupano di non creare voragini finanziarie tali da ipotecare le società, ma di regolare invece la vita dei sodalizi loro affidati secondo sani criteri economici, così come avviene in tutte le altre parti del mondo. Dobbiamo riconoscere che hanno perfettamente ragione anche se, e questo è il loro specifico del Torino, rincresca che il patrimonio tecnico di un grande club debba essere privato di uomini che erano (e alcuni ancora lo sono) parte integrante della sua invidiabile forza.

LUIGI DAVALLERO

La Dente d'Herens e il Cervino scalati da due donne

Cervinia, 20 settembre.

La gesta alpinista Carla Durando di Biella che, recentemente, aveva effettuato la completa traversata del Cervino e delle Grandi Murailles a tempo di primato, ha compiuto, con le guide Ferdinando Gaspard e Bruno Bich, la scalata della Dente d'Herens per la direttissima della cresta sud-est, in poco più di dieci ore.

Pure un'altra alpinista, la signorina Anna Pellissier di Valtournanche, con la guida Arturo Pellissier e il fratello Camillo, ha scalato la cresta di Furggen, compresa il vertiginoso strapiombo terminale, raggiungendo la vetta del Cervino in poco più di otto ore, dal colle del Breuil.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

A.A. Argani betoniere, battipali, elevatori, lavavaggiatrici, bituminatrici. Vendonsi anche ratealmente. Edile, 38, Cristina 34. Tel. 688-361.

ACQUAIO antiguerra bara milna stagionale mm. 22 q.li 10, fani telefonica da mm. 3 a 25 q.li 60 vendo. Accatino, Mediterraneo 98. Telefono 33-452.

ACQUISTO C 2 Fiat tondo mm. 30-34-36 vendesi. Telefonare 48-201.

ACQUISTASI filiera a scatto Merberi oppure Shutle, grandezza 1/8 3/16 ½. Telefonare 62-647. 54755

ACQUISTO caldaia a vapore da metri 25 a 35. Scrivere cassetta 2836, SPI, Torino. 51063

ACQUISTO carbone, accetto buoni stufa carbone assegnazione. Scrivere cassetta 130 M Sipra, Torino.

ALBERGO ristorante bar regione Biellese si cede in affitto mediante rilievo scorte vive e morte; esistente contratto locazione ventennale. Desiderando vendesi anche stabile. Scriv. cassetta 2230 SPI Torino.

ALTERNAT' di gruppi elettrogeni motori elettrici vendo. Parlial, Tadino 8. Tel. 20-975, Milano.

ALTERNATORI gruppi elettrogeni trasformatori dinamo elettromagnete pulitrici motori elettrici vende acquista cambia. F.lli Spaltini, tel. 48-921, Carlo Alberto 36.

AMBIENTAZIONI, facciate esterni, effettua Edilteonica fornendo preventivi e studi architetto gratis a richiesta. Telef. 20-880. 32165

ATTENZIONE. Affittiamo vendiamo saldatrici puntatrici elettriche materiali saldatura. Sae, Baldone 3. Telef. 62-620. 52961

BLUMI billette acciaio resistenza 34-45 acquisto. Telef. 76-118 oppure scriv. cassetta 2980, SPI, Torino.

CALDAIE orizzontali o verticali superfici mq. 5. 340. Telef. 41-355, 46-2026 forte quantità sodalisciva Am L. 34 kg. Peschiera 991.

CANTINE impianti completi cappellaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini.

CANTINE modernamente attrezzate Chianti, capienza 3000 hl. ricca dotazione vasche vetro, grandi botti fisse e da trasporto, impianto ascensore magazzini, deposito, affittansi, vendonsi. Telefonare 58-335 dalle 13 alle 15. 51700

CAPRIOLE mm. 13x34 con attrezzatura q.li 30, vendesi, telef. 45-985.

CERCHI tubi gomma travaso carburanti spirale metallica mm. 25 e 40 forte sconto su listini correnti. Scrivere cassetta postale 53 S. SIPRA, Torino.

CERCHIAME ondulazione lamiere e trapano colonna. Vassallo, Capellaio, Bosco.

COMPRESSORE circa 7 atm. 1500 litri l'acquisto. Scrivere cassetta 1406 G, SIP, Genova. 20053

COPPE bandi, gagliadabagni accessori occasione. Guerra, Bogino 17. Telefono 43-038. 30760

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 50-176.

COMPRO tornio parallelo revolver filmatrice fresatrice rettifica. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino.

CUCINE elettriche Ambra, forni, scaldabagni, stufa. Via Beriola 21, rimpetto Elettricità Municipale.

DISPONIBILI gruppi elettrogeni, motori Diesel, macchinario elettrico. Delgrande, piazza Dante 53, Napoli. 16763

FRESE universali, verticali Dixa, pialla, limatrice, torni paralleli, revolver, rettifiche, affilatrici, centratrici, chiavettatrici, trapani vendonsi. Momat, via Nizza 283.

GOMMA ricuperabile cingoli nuovi disponibili forti quantitativi. Scrivere cassetta 52 Q, SPI, Genova.

GRANDE vagliatrice completa sabbiatrice Nolira brevetto Borgnini per lava ghiaia occasione nuova vendesi. Via Frejus 94. 50966

GROSSO compenso sbrigandomi pratica raggiungere genitori Stati Uniti. Scr. cassetta 8211 SPI Torino

GRUPPI elettrogeni alternatori impianti completi offro. Friese, Tadino 8. Tel. 273-905, Milano.

GRUPPI elettrogeni da 1 a 50 Kwa nafta petrolio benzina e policarburanti alternatori 500 Kva 1500 giri altri 120 Kwa 600 giri trasformatori motori elmano per salvataggio pronta consegna vendo Luparia, c. Marconi 20. Tel. 82-173.

GRUPPI elettrogeni Diesel 1/mana potenza fino 74 Kw. Rappresentante ing. Sarrese, corso Ferrucci 58. Telef. 30-659. 3742

GRUPPI elettrogeni Kw 1.5, 3, 7 vendonsi. Telef. 22-807. 50923

GRUPPO convertitore corrente continua 30-60 Volts, 350 Amp., corrente alternata 500 Volts 20 HP C.G.E. come nuovo vendo. Scrivere cassetta 8291, SPI, Torino. 50149

IMPIANTO completo fabbricazione pneumatici auto, stampi, conchiglie, tipi diversi, caldaia vapore, adatto anche ricostruzioni. Vendo anche prezzo inventario. Tel. 31-922.

IMPIANTO sgrassatura ricupero solvente acquisto. Losio, Paluderi 36. Telefono 772-400. 49181

IMPRESA edile con laboratorio falegnameria assume qualsiasi lavoro impianti riparazioni stabilimenti case civili lavorazione accurata preventivi gratis. Tel. 43-598, 70-230

IMPRESA edile liquida urgentemente attrezzatura e macchinari. Telefonare 21-873. 50556

INDIRIZZI commerciali d'ogni genere, Archivio specializzato. Ayr, Berchet 9, Milano. 14615

INGEGNERE industriale 42enne vastissime conoscenze attualmente direttore stabilimento metallurgico, desiderando dedicarsi libera professione assumerebbe rappresentanze primarie Ditte. Disponesi anche autoimmobile, telefono. Consideransi soltanto offerte corredate referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1832 SPI Torino.

LARGHI piatti ferro piatto di ogni verso, forte quantitativo vendonsi. Telef. 70-124. 24221

LIMATRICE corsa metri due occasione acquisisci. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. 51836

MACCHINE utensili nuove e usate vendonsi. Piovano, corso Regina Maurizio 61. 52808

MAGLI automatici, macchine lanaiera. Beriola, Re Umberto 15. Telefono 48-141. 20206

MATERIALE radio forte assortimento disponibile occasione, rivolgersi «Cantieri Navali Riuniti» Sestri Ponente. Sisvab, Milano, Bovisa.

MORI paralleli revolver limatrice segretto trapani fresatrice, vendo Belfiore 21. 54773

MOTTATORI fattrici puledre alle genealogia cedonsi. Rivolgersi Peseria, Alfredo, Boiocma. 1580

OCCASIONE incannatoio 40 fusi gruppo elettrogeno 8 cavalli. Crissolo 2.

VENDESI forte partita lamiere ricuperi mm. 4, 5, 6, 7, 8, escludesi mediastani. Caffè Cassai, via Roma 221, ang. C. Giolitti.

VENDESI cesoia circolare taglio dischi 8/10, diam. mm. 500. Fiot, Giulio Cesare 57. 27738

VENDIAMO due motori elettrici V HP. 500 volts 60 periodi completi di reostati. Fiat, Giulio Cesare 57

VENDIAMO forno a nafta completo di crogiuoli grafite forno carbone bilanciere mano, trapano pedale. Telefonare 23-905.

VENDO forno elettrico 8 mq.. Antonelli Orlandi. Tel. 32-863.

VENDO cancelli ferro lotte mimiere, compro rottame in genere. Villarfasse 45. Tel. 23-678. 51747

VENDO forte partita lamiere ricupero mm. 4, 5, 6, 7, 8 ferro omogeneo pronto forno. Escludesi mediazioni. Caffè Cambi via Roma 221, angolo Giovanni Giolitti.

VENDO occas. serbatoio mc. 9.50 pressione esercizio sette atmosfere. Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino.

VENDO presa front. 12 t. trapano colonna. Diathera, Tassoni 33.

VENDO tendoni impermeabili come nuovi tutte misure. Villarbasse 45. Tel. 32-636. 51748

VENDONSI tende cela colona, armature ferro, teloni, tubi Mannesmann, cellelolde 16/10. Valperda, telef. 56-420. 50597

VINO sacchi 4 fogli carta tenacissima 50x90 forati, per castagne, patate ecc. vendo. Tel. 32-907.

2 ARTIGIANATO L. 25 p. p.

AFFILATURA utensili. Rivolgersi Bollano, via Chiusella 8, Torino.

BAMBOLOTTI centimetri 35 pasta cartone 19, dodicimila. Simonelli, Feletto 35. 28311

CALCOLATRICI macchine scrivere riparazioni ricostruzioni garantite. Matteotti 5. Tel. 41-296. 32341

CARROZZINE passeggini lettini articoli vari per bambini. Via Mongilevero 24. Tel. 38-724. 48744

CERASAI per lavori piccola officina lavorazione lamiera. Scrivere cassetta 8650 SPI, Torino. 52966

CHILOGRAMMI 2 lana filata con chilogrammi 2 stracci lana misti. Prezzi imbattibili. Servizio pacchi postali. Campioni gratis. CAR, via Chivasso 3, telef. 90-293

LABORATORIO idraulico elettricista autorizzato, ripristina bagni scaldabagni impianti. Tel. 682-175. Mario, c. Marconi 28. Tel. 82-173.

GRUPPI elettrogeni Diesel Unama potenza fino 74 Kw. Rappresentante ing. Sarrese, corso Ferrucci 58. Telef. 30-659. 3742

GRUPPI elettrogeni Kw 1.5, 3, 7 vendonsi. Telef. 22-807. 50923

GRUPPO convertitore corrente continua 30-60 Volts, 350 Amp., corrente alternata 500 Volts 20 HP C.G.E. come nuovo vendo. Scrivere cassetta 8291, SPI, Torino. 50149

IMPIANTO completo fabbricazione pneumatici auto, stampi, conchiglie, tipi diversi, caldaia vapore, adatto anche ricostruzioni. Vendo anche prezzo inventario. Tel. 31-922.

IMPIANTO sgrassatura ricupero solvente acquisto. Losio, Paluderi 36. Telefono 772-400. 49181

IMPRESA edile con laboratorio falegnameria assume qualsiasi lavoro impianti riparazioni stabilimenti case civili lavorazione accurata preventivi gratis. Tel. 43-598, 70-230

IMPRESA edile liquida urgentemente attrezzatura e macchinari. Telefonare 21-873. 50556

INDIRIZZI commerciali d'ogni genere, Archivio specializzato. Ayr, Berchet 9, Milano. 14615

INGEGNERE industriale 42enne vastissime conoscenze attualmente direttore stabilimento metallurgico, desiderando dedicarsi libera professione assumerebbe rappresentanze primarie Ditte. Disponesi anche autoimmobile, telefono. Consideransi soltanto offerte corredate referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1832 SPI Torino.

LARGHI piatti ferro piatto di ogni verso, forte quantitativo vendonsi. Telef. 70-124. 24221

LIMATRICE corsa metri due occasione acquisisci. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. 51836

MACCHINE utensili nuove e usate vendonsi. Piovano, corso Regina Maurizio 61. 52808

MAGLI automatici, macchine lanaiera. Beriola, Re Umberto 15. Telefono 48-141. 20206

MATERIALE radio forte assortimento disponibile occasione, rivolgersi «Cantieri Navali Riuniti» Sestri Ponente. Sisvab, Milano, Bovisa.

MORI paralleli revolver limatrice segretto trapani fresatrice, vendo Belfiore 21. 54773

MOTTATORI fattrici puledre alle genealogia cedonsi. Rivolgersi Peseria, Alfredo, Boiocma. 1580

OCCASIONE incannatoio 40 fusi gruppo elettrogeno 8 cavalli. Crissolo 2.

VENDESI forte partita lamiere ricuperi mm. 4, 5, 6, 7, 8, escludesi mediastani. Caffè Cassai, via Roma 221, ang. C. Giolitti.

VENDESI cesoia circolare taglio dischi 8/10, diam. mm. 500. Fiot, Giulio Cesare 57. 27738

VENDIAMO due motori elettrici V HP. 500 volts 60 periodi completi di reostati. Fiat, Giulio Cesare 57

VENDIAMO forno a nafta completo di crogiuoli grafite forno carbone bilanciere mano, trapano pedale. Telefonare 23-905.

VENDO forno elettrico 8 mq.. Antonelli Orlandi. Tel. 32-863.

VENDO cancelli ferro lotte mimiere, compro rottame in genere. Villarfasse 45. Tel. 23-678. 51747

VENDO forte partita lamiere ricupero mm. 4, 5, 6, 7, 8 ferro omogeneo pronto forno. Escludesi mediazioni. Caffè Cambi via Roma 221, angolo Giovanni Giolitti.

VENDO occas. serbatoio mc. 9.50 pressione esercizio sette atmosfere. Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino.

VENDO presa front. 12 t. trapano colonna. Diathera, Tassoni 33.

VENDO tendoni impermeabili come nuovi tutte misure. Villarbasse 45. Tel. 32-636. 51748

VENDONSI tende cela colona, armature ferro, teloni, tubi Mannesmann, cellelolde 16/10. Valperda, telef. 56-420. 50597

VINO sacchi 4 fogli carta tenacissima 50x90 forati, per castagne, patate ecc. vendo. Tel. 32-907.

2 ARTIGIANATO L. 25 p. p.

AFFILATURA utensili. Rivolgersi Bollano, via Chiusella 8, Torino.

BAMBOLOTTI centimetri 35 pasta cartone 19, dodicimila. Simonelli, Feletto 35. 28311

CALCOLATRICI macchine scrivere riparazioni ricostruzioni garantite. Matteotti 5. Tel. 41-296. 32341

CARROZZINE passeggini lettini articoli vari per bambini. Via Mongilevero 24. Tel. 38-724. 48744

CERASAI per lavori piccola officina lavorazione lamiera. Scrivere cassetta 8650 SPI, Torino. 52966

CHILOGRAMMI 2 lana filata con chilogrammi 2 stracci lana misti. Prezzi imbattibili. Servizio pacchi postali. Campioni gratis. CAR, via Chivasso 3, telef. 90-293

LABORATORIO idraulico elettricista autorizzato, ripristina bagni scaldabagni impianti. Tel. 682-175. Mario, c. Marconi 28. Tel. 82-173.

MACCHINE macchine scrivere calcolatrici ricostruzioni garanzia. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. 50960

MACCHINE moderne attrezzature Chianti, capienza 3000 hl. ricca dotazione vasche vetro, grandi botti fisse e da trasporto, impianto ascensore magazzini, deposito, affittansi, vendonsi. Telefonare 58-335 dalle 13 alle 15. 51700

MOTOCARRO 3 ruote con attrezzatura ql. 30, vendesi, telef. 45-985.

MOTORI tubi gomma travaso carburanti spirale metallica mm. 25 e 40 forte sconto su listini correnti. Scrivere cassetta postale 53 S. SIPRA, Torino.

OCCASIONE occasione torni e trapano colonna. Vassallo, Capellaio, Bosco.

COMPRESSORE circa 7 atm. 1500 litri l'acquisto. Scrivere cassetta 1406 G, SIP, Genova. 20053

COPPE bandi, scaldabagni accessori occasione. Guerra, Bogino 17. Telefono 43-038. 30760

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 50-176.

COMPRO tornio parallelo revolver filmatrice fresatrice rettifica. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino.

CUCINE elettriche Ambra, forni, scaldabagni, stufa. Via Beriola 21, rimpetto Elettricità Municipale.

DISPONIBILI gruppi elettrogeni, motori Diesel, macchinario elettrico. Delgrande, piazza Dante 53, Napoli. 16763

FRESE universali, verticali Dixa, pialla, limatrice, torni paralleli, revolver, rettifiche, affilatrici, centratrici, chiavettatrici, trapani vendonsi. Momat, via Nizza 283.

GOMMA ricuperabile cingoli nuovi disponibili forti quantitativi. Scrivere cassetta 52 Q, SPI, Genova.

GRANDE vagliatrice completa sabbiatrice Nolira brevetto Borgnini per lava ghiaia occasione nuova vendesi. Via Frejus 94. 50966

GROSSO compenso sbrigandomi pratica raggiungere genitori Stati Uniti. Scr. cassetta 8211 SPI Torino

GRUPPI elettrogeni alternatori impianti completi offro. Friese, Tadino 8. Tel. 273-905, Milano.

GRUPPI elettrogeni da 1 a 50 Kwa nafta petrolio benzina e policarburanti alternatori 500 Kva 1500 giri altri 120 Kwa 600 giri trasformatori motori elmano per salvataggio pronta consegna vendo Luparia, c. Marconi 28. Tel. 82-173.

GRUPPI elettrogeni Diesel Unama potenza fino 74 Kw. Rappresentante ing. Sarrese, corso Ferrucci 58. Telef. 30-659. 3742

GRUPPI elettrogeni Kw 1.5, 3, 7 vendonsi. Telef. 22-807. 50923

GRUPPO convertitore corrente continua 30-60 Volts, 350 Amp., corrente alternata 500 Volts 20 HP C.G.E. come nuovo vendo. Scrivere cassetta 8291, SPI, Torino. 50149

IMPIANTO completo fabbricazione pneumatici auto, stampi, conchiglie, tipi diversi, caldaia vapore, adatto anche ricostruzioni. Vendo anche prezzo inventario. Tel. 31-922.

IMPIANTO sgrassatura ricupero solvente acquisto. Losio, Paluderi 36. Telefono 772-400. 49181

IMPRESA edile con laboratorio falegnameria assume qualsiasi lavoro impianti riparazioni stabilimenti case civili lavorazione accurata preventivi gratis. Tel. 43-598, 70-230

IMPRESA edile liquida urgentemente attrezzatura e macchinari. Telefonare 21-873. 50556

INDIRIZZI commerciali d'ogni genere, Archivio specializzato. Ayr, Berchet 9, Milano. 14615

INGEGNERE industriale 42enne vastissime conoscenze attualmente direttore stabilimento metallurgico, desiderando dedicarsi libera professione assumerebbe rappresentanze primarie Ditte. Disponesi anche autoimmobile, telefono. Consideransi soltanto offerte corredate referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1832 SPI Torino.

LARGHI piatti ferro piatto di ogni verso, forte quantitativo vendonsi. Telef. 70-124. 24221

LIMATRICE corsa metri due occasione acquisisci. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. 51836

MACCHINE utensili nuove e usate vendonsi. Piovano, corso Regina Maurizio 61. 52808

MAGLI automatici, macchine lanaiera. Beriola, Re Umberto 15. Telefono 48-141. 20206

MATERIALE radio forte assortimento disponibile occasione, rivolgersi «Cantieri Navali Riuniti» Sestri Ponente. Sisvab, Milano, Bovisa.

MORI paralleli revolver limatrice segretto trapani fresatrice, vendo Belfiore 21. 54773

MOTTATORI fattrici puledre alle genealogia cedonsi. Rivolgersi Peseria, Alfredo, Boiocma. 1580

OCCASIONE incannatoio 40 fusi gruppo elettrogeno 8 cavalli. Crissolo 2.

VENDESI forte partita lamiere ricuperi mm. 4, 5, 6, 7, 8, escludesi mediastani. Caffè Cassai, via Roma 221, ang. C. Giolitti.

VENDESI cesoia circolare taglio dischi 8/10, diam. mm. 500. Fiot, Giulio Cesare 57. 27738

VENDIAMO due motori elettrici V HP. 500 volts 60 periodi completi di reostati. Fiat, Giulio Cesare 57

VENDIAMO forno a nafta completo di crogiuoli grafite forno carbone bilanciere mano, trapano pedale. Telefonare 23-905.

VENDO forno elettrico 8 mq.. Antonelli Orlandi. Tel. 32-863.

PANETTERIA forte lavoro buona posizione cedesi. URATE, v. Giolitti 10.

PANETTERIE e rivendite centrali con alloggio cede Stic, Garibaldi 6.

RIMETTERI osteria vendo licenza legna carboni. Strada della Campagna 114. 28125

RIMETTERI panetteria città provincia Cuneo. Lavorazione 3 quintali. Richiesta 2.000.000. Scrivere Avviso 1909 rax. Bertolino. Pubblicità, Cuneo. 10660

RINOMATO bar pasticceria cercasi gerente eventualmente rimettesi. Telef. 82-083. 29260

RISTORANTE trattoria con alloggi vuoti anamobilità cede Gabetti, A. Albertina 5. Tel. 46-032.

SALUMERIA centrale avviatissima laboratorio alloggio frigorifero, cedesi Stic, Garibaldi 6. 51491

SIGNORA abilissima commercia cerca gerenza qualsiasi articolo ovunque cauzion. Bottione, Po 2.

SIGNORINA presenza cerca gerenza piccolo negozio. Capacità, referenze. Telefonare 50-327. 48537

SOCIETA confezioni signora cede laboratorio attrezzatura locali, eventuale combinazione. Scrivere cassetta 4977 SPI Torino. 50761

STUDIO dentistico provincia antico avviatissimo cedesi. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. 52586

VENDESI carrozzeria verniciatura 2.000.000. Scrivere cassetta 2454 SPI, Torino. 27899

800.000 cedo latteria con alloggio. Bertagnolio, Barbaroux 36. Telefono 52-588. 52366

30 milioni apportiamo per seria combinaz. commerciale industriale. Scriv. cassetta 7290, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 40 p. p.

ACQUISTASI casa 12 36 camere, cucina 7-30 giornate. Pietro Micca 37, Biemano.

ACQUISTO alloggio signorile 5-6 camere o villetta. Tel. 76-118.

ACQUISTO casetta 15-25 ambienti con alloggio libero 4 camere più servizi. Scrivere cassetta 9001, SPI, Torino.

ACQUISTO casermetta redditizia 15-20 giorni, civile staccato dal rustico. Scriv. cass. 2063 SPI, Torino

AFFARONE casa centrale 12 vani 5 liberi vendesi occasione. Geometra Pintoldi, Venaria.

ALASSIO, Affarone vendesi casa 4 vani, con mq. 3300 terreno coltivato olive, acqua, strada carrozzabile. L. 950.000. Scrivere Airaldi Camillo, via Concetta 15, Alassio. 51060

ALASSIO villa 10 vani, oltre accessori, 4000 mq. terreno, libera, panoramica, dominante, soleggiatissima, vendo. Malmoli, Alba.

ALLOGGETTI due camere 170.000, negozi, magazzini occupati vendonsi. Via Cellini 30 (Valentino).

ALLOGGI signorilissimi 5-6 vani Porta Nuova vendo pronti ottobre. Scriv. cassetta 4970, SPI, Torino.

ALLOGGI 2 3 camere servizi vendonsi liberi. Nelli, Garibaldi 20.

A Milano viale Fulvio Testi area fabbricabile mq. 10.000 circa totalizzabili vendesi. Scrivere cassetta 13 M. SPI, Milano. 16736

APPARTAMENTI nessi centrali vendo direttamente base reddito redatto oggetto 5.56 %. Scrivere cassetta 5497, SPI, Torino. 50853

AREA fabbricabile 3000 m. barriera Francia vendesi. Scrivere cassetta 961 A, SPI, Milano. 26569

APPARTAMENTO padronale centrale, 8 locali ed accessori, in Torino. Libero, permuto con altro in Milano. Cassetta 36 M, SPI, Milano.

AREE fabbricabili con casamonali seminuovi in Milano fronte viale Monza ed adiacenze mq. 190.000 lottizzabile vendesi. Scrivere cassetta 13 M, SPI, Milano. 26777

BOCCIOFILA dintorni vendesi casa, mobilitata abitabile subito ristorante vasta campagna. Scrivere cassetta 2086, SPI, Torino. 27848

CAPRI, Località Grotta Azzurra Anacapri vendesi villetta 3000 mq. produttivissimo perfettam. piano adatto costruzioni ville fronte panorama, splendida panoramica automobilistica. Scrivere Arlieri, via Sciacca 30, Roma. 17195

CASA campagna con terreno vendesi. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. 46378

CASA moderna 30 camere più dipendenze alloggetti terzino particolare ottima posizione vende privato 4.300.000. Tel. 81-335 ore 16-19.

CASA signorile 90 vani terreno accessorio scala marmo parzazi Statuto vende direttamente. Scrivere cassetta 6117 SPI Torino.

CASA 33 giornate cancello chiuso 3.000.000. Cascina 48 giornate 3.300.000 Cascinotta 20 giornate 750.000. Casa Sommariva Bosco 11 cerca vino ingrosso attrezzata 1 milione 100.000, diciotto ingrosso stazione. Corneliano Alba grande fabbricato con attiguo 2 giornate terreno fertilissimo 600.000. Mainardi, Saechi 14, telefono 66-611.

CASETTA bella posizione 2 camere negozio accessori indipendente vendesi. Tel. 31-215. 52850

CASETTA 7 ambienti giardino periferia acquisisci 3.000.000. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino.

COMPRASI casa signorile oppure vasetta libera in Torino oppure periferica. Telef. 71-031. 47927

COMPRO da privato casetta isolata tre quattro camere anche fuori Torino. C. Monzalleri 67, Balzaretti.

CROCETTA vendonsi alloggi signorili e negozi. Rivolgersi cantiere via Marco Polo 15. 27022

CROCETTA vendonsi alloggi negozi 21. Rivolg. cantiere via M. Polo 14.

IMPRESA edile ricostruisce case civili abitazione laboratori industriali pagamenti dilazionati interessamento contributo statale combinazioni varie. Scrivere cassetta 6149 SPI, Torino. 46401

LESSUONO alloggio dieci ampie camere doppi servizi casa moderna signorile tranquillo vuoto oppure completamente arredato vendesi. Scrivere cassetta 5090 SPI, Torino.

OCCASIONE: Km. 20 Torino villa comfort moderni, rustico, giardino, frutteto, orto vendesi cambia. Scrivere cassetta 6108 SPI Torino.

PALAZZO del Sole, nuova modernissima costruzione vendonsi alloggi altamente signorili comforti modernissimi. Riscaldamento refrigeramento condizionato. Posizione angolare sui corsi Vinzaglio Stati Uniti. Pronti 1948 ininterrotamente. Rivolgersi Immobiliare Lettico, Principe Tommaso 31, Tel. 61-000.

PALAZZO signorile garages piazza Bernini, camere 70, vendo. Martelli, 1.000 Umberto 27. Tel. 53-454.

PROFESSIONISTA specializzato in materia accetta gratuitamente incarico vendita frazionata stabili e terreni. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino. 26772

SACCO, Agenzia Cavour 9: vende cascina 17 giornate, 4 vigna, 3 mucche attrezzi scorte complete, 35 km. Torino, conduttura diretta 3.000.000

SACCO vende casa popolare 16 camere 6 libere 2.400.000. Altra 30 camere costruzione civile 9.000.000.

SACCO vende casa signorile 28 camere, bagni, lago, paramento scala marmo zona Francia 6.000.000.

SACCO vende 10 camere giardino 1.400.000. Altra 16 camere giardino 2300 mq. 1.700.000.

SACCO vende casa 36 camere centrale su corso 3.500.000. Altra 45 camere precollinare 8.000.000. 52943

SACCO vende casa 37 camere ottima paramento esente due negozi 3.400.000. 52955

SACCO vende casa 40 camere scala marmo termo centrale 5.000.000.

SACCO vende casa 42 camere ascensore scala marmo bagno termo centrale zona Francia 10.000.000.

SACCO vende casa 65 camere, medio signorile, centrale 9.500.000. Altra 20 camere palchettata zona Francia 7.000.000. Altra civile 35 camere 3.800.000. 52949

STABILIMENTO industriale semicentrale 1000 metri coperti vendo. Scriv. cassetta 4979 SPI Torino.

STABILIMENTO industriale 1000 metri 24 camere semicentr. vendo. Scriv. cassetta 4979 SPI Torino.

VALENTINO terreno angolo cintato mq. 1400 netti vendesi migliori offerenti. Scrivere cassetta 3067, SPI Torino. 52174

VENDESI alloggi signorili 300.000 900.000 camera, Via Pomba 9, telef. 18.457, Pitteri.

VENDESI villa 8 camere signorile libera alloggio 4 camere libero. Scrivere cassetta 2380 SPI Torino.

VENDO alloggio centralissimo signorile 5 camere 7 camere cucina accessori semiammobiliato zona signorile. Telef. 80-821.

VENDONSI alloggi e negozi signorili di nuova costruzione con basso fabbricato vicinanze c. S. Maurizio. Telefonare 30-213.

VENDO alloggi signorili corso Francia liberi e occupati. Tel. 57-873

VENDO alloggi signorili 2 camere bagno terrazzone 100 8 camere. Cristoforo Colombo 46. Follo Rosso. Telefono 30-172.

VENDO casa 12 vani, liberi 3, 180.000 vano. Telef. 88-040.

VENDO casetta quattro camere vicino Torino giardinetto. Rapetti Pesina 73.

VENDO locale industriale mq. 110 altezza mq. 30 cortile orto mq. 700 libero annesso 3 camere. Portinaia Giovanni Giolitti 16.

VENDO panetteria con alloggio signorile. Cristoforo Colombo 46. Telefonare 30-172.

VENDONSI alloggi 2-3 vani con servizi. Portinaio, via Rossi 3.

VILLA Lago Orta 30 vani, darsena, 10 pertiche 3.500.000. Meili, Corconio (Novara).

VILLA moderna, incantevole, sopra Gaveno, vasto frutteto razionale cintato, permuto con altra Rivoli, oppure vendo. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino. 26772

VILLA nuova costruzione 10 km. Saluzzo 10 ambienti accessori, garage, giardino, frutteto 5.500.000. Ferrero, Lagrange 24, Torino. Telef. 50-140.

VILLA o palazzina otto o dieci camere più servizi con giardino in Torino zona pedicollinare signorile anche sinistrata acquisisci. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino.

VILLA periferia, 6 ambienti, tutte comodità, giardino, ammobilitata, libera subito, esclusi mediatori, vendesi 4.000.000. Scrivere cassetta 9258, SPI, Torino.

VILLETTA 5 Paolo 4 camere bagno lerino parzaz giardino ter. libera subito non intermediari vendo. Telefonare 31-726. 46350

5 AFF. TERR. E LOC. L. 40 p. p.

AFFITTASI 4 stanze terreno uso laboratorio ufficio. Tel. 42-863.

AFFITTASI locale mq. 60, piazza Rivoli da ristarci uso magazzino o a conveniresi. Scrivere cassetta 6151 SPI, Torino. 51415

AFFITTASI locale uso industr. mq. 115. Scriv. cassetta 7276 SPI, Torino

GEDOMO grandiosi locali uso ufficio laboratorio, studio. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino.

GERBO in affitto locale periferico adatto allevamento bestiame con alloggio terreno. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. 51551

GERBO locale magazzino per commercio ferro metalli, possibilmente barriera Milano e dintorni. Eventuale Buoncontratto. Scrivere cassetta 3042 SPI Torino. 52909

NEGOZIO retro 30 mq. Vaschiglia impianto gas industriale casalegno libero isolato gas industriale a forza stessa zona oltre Po. Scrivere cassetta 8289 SPI Torino.

URGE cedere 8. Paolo 2 locali mq. 50 adatti laboratorio industria silenziosa. Ufficio filo mio. Telefonare 30-225. 28288

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

AFFITTASI camera cucina servizi vuote Nizza Lingotto. Scrivere offerte buonentrata cassetta 7293, SPI, Torino.

AFFITTASI piccolo ammobiliato indipendente, telefono adatto ufficio. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino.

ALLOGGIO ammobiliato cerca affitto professore inglese. Tel. 30-969.

ALLOGGIO centralissimo 3-4 camere servizi cercasi in affitto. Scrivere cassetta 6116 SPI Torino.

ALLOGGIO 4 camere bagno servizi cerco urgente con cambio alloggio moderno 4 camere bagno servizi. Telef. 48-576. 28277

APPARTAMENTINO ammobiliato o combinazione parzazi Statuto Francia cerca distinta vedova medaglia oro. Telef. 71-662. 52852

APPARTAMENTO casa signorile sette vani ammobiliati, vasti, soleggiati, doppi servizi, telefono, bagno, comodità moderne. Causa trasferimento cedesi miglior offerente. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. 51870

BUONUSCITA offro alloggio centrale 6 camere servizi anche fitto commerciale scrivere cassetta 1018, SPI, Torino. 28365

CAMBIASI alloggio Barriera Nizza 3 camere con eguale zona Statuto Francia Crocetta. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino.

CAMBIERE 3 cam. piazza Vittorio con uguale più entrata qualsiasi zona. Danuzzo, Antonio Cecchi 32

CAMBIO alloggio moderno 4 camere cucina bagno San Paolo completamente arredato vendesi. Scrivere cassetta 5090 SPI, Torino.

CASA moderna 30 camere più dipendenze alloggetti terzino particolare ottima posizione vende privato 4.300.000. Tel. 81-335 ore 16-19.

CASA signorile 90 vani terreno accessorio scala marmo parzazi Statuto vende direttamente. Scrivere cassetta 6117 SPI Torino.

CASA 33 giornate cancello chiuso 3.000.000. Cascina 48 giornate 3.300.000 Cascinotta 20 giornate 750.000. Casa Sommariva Bosco 11 cerca vino ingrosso attrezzata 1 milione 100.000, diciotto ingrosso stazione. Corneliano Alba grande fabbricato con attiguo 2 giornate terreno fertilissimo 600.000. Mainardi, Saechi 14, telefono 66-611.

CASETTA bella posizione 2 camere negozio accessori indipendente vendesi. Tel. 31-215. 52850

CASETTA 7 ambienti giardino periferia acquisisci 3.000.000. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino.

COMPRASI casa signorile oppure vasetta libera in Torino oppure periferica. Telef. 71-031. 47927

COMPRO da privato casetta isolata tre quattro camere anche fuori Torino. C. Monzalleri 67, Balzaretti.

CROCETTA vendonsi alloggi signorili e negozi. Rivolgersi cantiere via Marco Polo 15. 27022

CROCETTA vendonsi alloggi negozi 21. Rivolg. cantiere via M. Polo 14.

IMPRESA edile ricostruisce case civili abitazione laboratori industriali pagamenti dilazionati interessamento contributo statale combinazioni varie. Scrivere cassetta 6149 SPI, Torino. 46401

LESSUONO alloggio dieci ampie camere doppi servizi casa moderna signorile tranquillo vuoto oppure completamente arredato vendesi. Scrivere cassetta 5090 SPI, Torino.

OCCASIONE: Km. 20 Torino villa comfort moderni, rustico, giardino, frutteto, orto vendesi cambia. Scrivere cassetta 6108 SPI Torino.

PALAZZO del Sole, nuova modernissima costruzione vendonsi alloggi altamente signorili comforti modernissimi. Riscaldamento refrigeramento condizionato. Posizione angolare sui corsi Vinzaglio Stati Uniti. Pronti 1948 ininterrotamente. Rivolgersi Immobiliare Lettico, Principe Tommaso 31, Tel. 61-000.

SETTIMO Torinese cede migliore offerente bella camera cucina in villetta acqua forza rito bloccato. Scriv. cassetta 4211 SPI Torino.

SPOSI offrono 120.000 2 camere servizi. Scriv. cassetta 2220 SPI Torino

TRE camere servizi 3. Nizza cambierei con 3 o più Primea. Scrivere cassetta 4997 SPI Torino.

URGE trovare una, due camere, con cucina, buona entrata. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino.

USO ufficio magazzino cedo stanze indipendente Porta Nuova. Indirizzare offerte buonentrata affitto. Scriv. cassetta 2131, SPI, Torino

VENDO alloggio 4